

CCCVII SEDUTA

(POMERIDIANA)

VENERDI' 29 GENNAIO 1965

Presidenza del Vicepresidente SOTGIU GIROLAMO

indi

del Presidente CERIONI

I N D I C E

Disegno di legge: «Bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1965». (158) (Continuazione della discussione e approvazione):

COIS	6905-6913
ZUCCA	6905-6906-6914-6919-6924
COVACIVICH	6906
COTTONI, Assessore ai trasporti e turismo	6907
CONGIU	6908-6923
COSTA, Assessore alle finanze	6908-6911-6929
SPANO, Assessore ai lavori pubblici	6909-6913-6916
GHIRRA	6910
PUDDU	6915-6921
CUCCU	6915-6920
DEL RIO, Assessore all'agricoltura e foreste	6917-6921
SOTGIU GIROLAMO	6917-6922
TORRENTE	6919
PAZZAGLIA	6926
NIOI	6926
DETTORI	6927
(Votazione segreta)	6930
(Risultato della votazione)	6930
(Votazione segreta)	6934
(Risultato della votazione)	6934

La seduta è aperta alle ore 17 e 30.

ASARA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Continuazione della discussione e approvazione del disegno di legge: «Bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1965». (158)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge: «Bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1965».

Si dia lettura dell'articolo 1.

ASARA, Segretario:

Art. 1

Sono autorizzati l'accertamento, la riscossione e il versamento, secondo le leggi in vigore, delle entrate dovute alla Regione per l'anno finanziario dal 1. gennaio al 31 dicembre 1965, giusta lo stato di previsione dell'entrata annesso alla presente legge (tabella A).

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

L'articolo 2 sarà messo in votazione al termine dell'approvazione dei singoli capitoli. Si dia lettura dell'articolo 3.

ASARA, Segretario:

Art. 3

E' autorizzato il pagamento delle spese della Regione per l'anno finanziario dal 1. gennaio al 31 dicembre 1965, giusta lo stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella B).

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

ASARA, Segretario:

Art. 4

Per gli effetti di cui all'articolo 40 del Regio Decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle iscritte nell'elenco n. 1, annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

ASARA, Segretario:

Art. 5

Per gli effetti di cui al secondo comma dell'articolo 41 del Regio Decreto 18 novembre 1923, n. 2440 sono considerate spese occorrenti per la restituzione di somme avute in deposito o per il pagamento di quote di entrata devolute ad enti ed istituti, o di somme comunque percepite per conto di terzi, quelle iscritte nell'elenco n. 2 annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura all'articolo 6.

ASARA, Segretario:

Art. 6

Il Presidente della Giunta regionale su proposta dell'Assessore alle finanze, è autorizzato, ove occorra, a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, la istituzione di nuovi capitoli dello stato di previsione dell'entrata.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

ASARA, Segretario:

Art. 7

Il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa e su proposta dell'Assessore alle finanze, è autorizzato, ove occorra, a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, la prelevazione di somme dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (capitolo 17128 dello stato di previsione della spesa) e la loro iscrizione ai competenti capitoli del bilancio.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

ASARA, Segretario:

Art. 8

Il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa,

su proposta dell'Assessore alle finanze, è autorizzato, ove occorra, a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti e da presentarsi entro trenta giorni dalla pubblicazione al Consiglio regionale per la convalidazione, la prelevazione di somme dal fondo di riserva per le spese imprevedute (capitolo n. 17129 dello stato di previsione della spesa) e la loro iscrizione ai vari capitoli del bilancio od ai capitoli nuovi.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

ASARA, Segretario:

Art. 9

Il Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle finanze, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'iscrizione nella parte passiva del bilancio, in corrispondenza con gli accertamenti dell'entrata, degli stanziamenti occorrenti per la regolazione delle spese di cui al precedente articolo 5.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 10.

ASARA, Segretario:

Art. 10

Il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa e su proposta degli Assessori competenti di concerto con l'Assessore alle finanze, è autorizzato, ove occorra, a provvedere con propri decre-

ti da registrarsi alla Corte dei conti, alla ripartizione in articoli delle somme stanziare sui singoli capitoli degli stati di previsione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 11.

ASARA, Segretario:

Art. 11

Il Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione della Giunta stessa e su proposta degli Assessori competenti di concerto con l'Assessore alle finanze, è autorizzato, ove occorra, a provvedere con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, all'istituzione dei capitoli aggiunti agli stati di previsione, per le entrate rimaste da riscuotere e riscosse rimaste da versare e per le spese rimaste da pagare in conto degli esercizi anteriori, per le quali non esistano negli annessi stati di previsione i capitoli corrispondenti.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 12.

ASARA, Segretario:

Art. 12

L'Assessore ai lavori pubblici, in base a leggi della Regione, è autorizzato a disporre, a carico del capitolo n. 26509 dello stato di previsione della spesa, i pagamenti afferenti alla costruzione di strade comprese nel relativo piano particolare rientrante tra quelli contemplati nell'ultimo comma dell'articolo 8 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. L'assunzione degli impegni per le spese predette è

IV LEGISLATURA

CCCVII SEDUTA

29 GENNAIO 1965

subordinata all'accertamento dell'entrata iscritta al capitolo n. 21111 del relativo stato di previsione, proporzionalmente al suo ammontare.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13.

ASARA, Segretario:

Art. 13

Il Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore all'agricoltura e foreste di concerto con l'Assessore alle finanze, è autorizzato a disporre con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'iscrizione ai capitoli numero 26610, 26611, 26612, 26613, 26614, 26615, 26656, 26657, 26658, 26659, 26660, 26661, 26662, 26663, 26664, 26665, 26666, 26667, 26668, 26669, 26670, 26671, 26672 e 26673, dello stato di previsione della spesa, in corrispondenza con gli accertamenti effettuati in conto del capitolo numero 21114 dello stato di previsione dell'entrata ed in conformità alla specifica destinazione datale dal Ministero dell'agricoltura e foreste, della quota parte degli stanziamenti autorizzati con la legge 2 giugno 1961, n. 454, assegnata in favore della Regione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13 bis.

ASARA, Segretario:

Art. 13 bis

Il Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore all'agricoltura e fore-

ste di concerto con l'Assessore alle finanze, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, la iscrizione ai capitoli numero 26615 *bis*, 26615 *ter*, 26615 *quater*, 26673 *bis*, 26673 *ter*, 26673 *quater*, 26673 *quinquies*, 26673 *sexies*, 26673 *septies* e 26673 *octies* dello stato di previsione della spesa, in corrispondenza con gli accertamenti effettuati in conto del capitolo n. 21114 *bis* dello stato di previsione dell'entrata ed in conformità alla specifica destinazione datale dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, della quota parte degli stanziamenti autorizzati con la legge 23 maggio 1964, n. 404, assegnata in favore alla Regione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 14.

ASARA, Segretario:

Art. 14

Il Presidente della Giunta regionale su proposta dell'Assessore alle finanze, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'iscrizione al capitolo n. 26901 dello stato di previsione della spesa, in corrispondenza con gli accertamenti effettuati in conto del capitolo n. 21119 dello stato di previsione dell'entrata, dei fondi stanziati dallo Stato e versati alla Regione per l'attuazione del piano organico per favorire la rinascita economica e sociale dell'Isola, da riversare nella contabilità speciale di cui all'articolo 5 della legge 11 giugno 1962, n. 588.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 15.

IV LEGISLATURA

CCCVII SEDUTA

29 GENNAIO 1965

ASARA, Segretario:

Art. 15

E' approvato il quadro generale riassuntivo del bilancio della Regione per l'anno finanziario dal 1. gennaio al 31 dicembre 1965.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

L'articolo 16 verrà votato alla fine, perché prevede una somma che può essere modificata con il relativo capitolo.

Sospendo la seduta per alcuni minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17 e 45, viene ripresa alle ore 17 e 55).

PRESIDENTE. Si dia lettura, delle entrate, dei capitoli 10101 e 10102.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura del capitolo 10103.

(Segue lettura).

A questo capitolo è stato presentato un emendamento a firma Cois - Torrente - Nioi. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

«TABELLA A

Cap. 10103 Imposta sui fabbricati	+ L. 15.000.000
Cap. 10204 Tasse concessioni governative	+ L. 25.000.000
Cap. 10301 Imposta sulla pro-	

produzione di energia elettrica + L. 15.000.000

Cap. 10303 Imposta sul consumo energia elettrica + L. 5.000.000

TABELLA B

Cap. 16630 Contributi per la caccia + L. 60.000.000»

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cois per illustrare questo emendamento.

COIS (P.C.I.). Abbiamo presentato questo emendamento perché la spesa stanziata per contributi è considerata esigua; si dovrebbe tener conto del fatto che in tutta la Sardegna operano 70 agenti, considerati insufficienti. Inoltre questi agenti (proprio per mancanza di fondi) devono essere assicurati all'I.N.P.S. mentre si ritiene più opportuno assicurarli alla Cassa di previdenza. Per questi motivi, per ragioni di giustizia e umanitarie, si domanda questo aumento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Credo che quanto ci ha or ora detto l'onorevole collega Cois risponda alla realtà. Vale a dire che, malgrado discussioni avvenute in quest'aula negli anni passati per affrontare il problema della custodia, della vigilanza sul patrimonio venatorio, finora poco è stato fatto e una delle giustificazioni che si portano è che i mezzi che la Regione ha messo a disposizione sono del tutto insufficienti. D'altra parte c'è anche da dire che dopo la sentenza della Corte Costituzionale (che in pratica ha tolto alla federazione della Caccia le caratteristiche di natura pubblicistica, che l'avevano contraddistinta, tanto da poter organizzare per conto suo un corpo di guardie venatorie), è chiaro che per supplire alle deficienze che si sono venute a creare, occorre da parte della Regione uno stanziamento maggiore, quindi un maggior numero di guar-

IV LEGISLATURA

CCCVII SEDUTA

29 GENNAIO 1965

die venatorie, naturalmente meglio organizzate e in possesso dei mezzi necessari.

D'altra parte anche gli aumenti in entrata sono di così basso livello che non credo sconvolgano il bilancio della Regione, in quanto sono suddivisi su ben quattro capitoli. D'altra parte, a questo proposito, per almeno due di essi, ieri il collega Cuccu ha fatto alcune osservazioni interessanti. Egli ha detto che, sia nelle entrate per l'imposta sulla produzione di energia (ne parlo adesso in modo da non parlarne dopo), sia su quelle del consumo dell'energia elettrica, dovrebbe prevedersi un aumento notevole, sia che entri in funzione la Supercentrale sia che non entri in funzione, perchè è evidente che (malgrado non ci sia un processo di industrializzazione molto sviluppato) anno per anno i consumi dell'energia elettrica non possono non aumentare, non fosse altro per l'aumento degli elettrodomestici, anche se non creano industria. Quindi prevedere, come fa il collega Cois, 15 milioni per la produzione, 5 milioni per il consumo, penso che sia più che ragionevole.

PRESIDENTE. Il parere della Giunta?

DEL RIO (D.C.), Assessore all'agricoltura e foreste. La Giunta è favorevole all'emendamento presentato e alle considerazioni che lo hanno suggerito. La Giunta spera che, aggiungendo ai 50 milioni di aumento rispetto allo scorso anno, che noi avevamo già previsto, questi 60, si possa rafforzare e migliorare il servizio di vigilanza.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Cois - Torrente - Nioi. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del capitolo 10104.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del capitolo 10201.

(Segue lettura).

A questo capitolo è stato presentato un emendamento Covacivich - Stara - Lai Giovanni Maria. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

«TABELLA A

Cap. 10201 Imposta di bollo e tassa di bollo su documenti di trasporto + L. 100.000.000

TABELLA B

Cap. 16807 Contributo annuale a favore dell'Ente Sardo Industrie turistiche + L. 100.000.000».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Covacivich per illustrare questo emendamento.

COVACIVICH (D.C.). Come avevamo già detto in Commissione, nel predisporre lo stanziamento a favore dell'Ente Sardo Industrie Turistiche si era incorsi in una svista; non era stato, cioè, tenuto conto del fatto che l'Ente Sardo ha assunto un impegno, autorizzato regolarmente dalla Giunta, per il pagamento delle spese di completamento dell'Albergo del Poetto, impegno che dura cinque anni e che scadrà (se non vado errato) nel 1966 o 67. Conseguentemente abbiamo ritenuto opportuno di presentare l'emendamento. Circa i criteri di aumento del capitolo 10201 (cioè dell'imposta di bollo) esso è strettamente legato al recente aumento apportato ai valori bollati.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Questo problema era già sorto in Commissione. Qualche commissario, particolarmente esperto in materia turistica, aveva fatto sapere alla Commissio-

IV LEGISLATURA

CCCVII SEDUTA

29 GENNAIO 1965

ne che lo stanziamento per l'ESIT appariva insufficiente, nel senso che (mi pare) dei 300 milioni stanziati (non ricordo la cifra esatta) 175 sono, diciamo, spese di mantenimento dell'ente, cento milioni occorrerebbero per l'albergo, 30 milioni per il Museo del costume. Quindi in pratica alla Commissione era parso che, almeno per il 65, l'ente avrebbe soltanto vegetato, in quanto privo di fondi non avrebbe potuto espletare nessuna funzione praticamente. Sennonché a me personalmente sembrava piuttosto strano che la Giunta, e in particolar modo l'Assessore al turismo, non avesse calcolato queste cifre; ecco perchè in Commissione noi ci siamo opposti a questo aumento, attendendo proprio il chiarimento dell'Assessore.

Dalle relazioni che abbiamo avuto appariva che in questa somma erano inclusi anche i 100 milioni per l'albergo del Poetto. Ho letto in qualche posto (non ricordo se nella relazione della Giunta oppure nella relazione interna fatta da un commissario) che i 100 milioni erano inclusi in quei trecento milioni stanziati. Il problema è di sapere dall'Assessore se nei trecento milioni vi è la somma già stanziata per l'albergo del Poetto, perchè in tal caso non si giustificerebbe l'emendamento del collega Covacovich. Ripeto, è una questione abbastanza obiettiva da chiarire; d'altra parte non è da dubitare che l'Assessore conoscesse la situazione.

PRESIDENTE. La Giunta?

COTTONI (P.S.D.I.), *Assessore ai trasporti e turismo*. Debbo precisare che nel passato esercizio finanziario furono stanziati 430 milioni a favore dell'ESIT. In questi 430 milioni erano compresi 100 milioni per pagare una delle rate a favore dell'impresa costruttrice dell'albergo del Poetto; erano compresi 50 milioni per la gestione del Museo del costume; era compresa la somma necessaria per svolgere i compiti di istituto e anche per le spese per il funzionamento e gli uffici. Ora per l'esercizio finanziario 1965 è prevista una spesa di 100 milioni, credo a saldo delle spettanze dell'impresa costruttrice del Poetto. Quindi se l'Assessorato, la Giunta, nella previsione delle spe-

se, per quanto riguarda il settore del turismo, più specificatamente per quanto riguarda l'ESIT, non ha previsto la spesa dei 100 milioni, è chiaro che si tratta di un errore, di una dimenticanza da parte dell'Assessorato.

Riteniamo perciò che l'emendamento proposto debba essere accolto perchè questi 100 milioni sono veramente necessari ed indispensabili per l'estinzione del debito che è stato contratto nei confronti dell'impresa costruttrice. Quindi la Giunta si pronuncia in senso favorevole per l'accoglimento dell'emendamento. Osservo che la cifra di 400 milioni non è eccessiva, quando si pensi a quelle che sono le spese per il funzionamento degli uffici (pagamento personale, che ammonta circa a 160-170 milioni); d'altra parte voi conoscete benissimo le competenze dell'ESIT. Sono state anche affrontate le spese per il riattamento e l'ampliamento degli alberghi di Santa Teresa di Gallura e di La Maddalena. Quindi la spesa di 400 milioni dovrebbe apparire una spesa eccessiva, esagerata, ma è stata strettamente, ragionevolmente contenuta in quelle che sono le esigenze, le necessità dell'ESIT.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dei capitoli dal 10202 al 10205. Ricordo ai colleghi che il capitolo 10204 è stato variato con l'approvazione dell'emendamento n. 10.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura del capitolo 10301.

(Segue lettura).

IV LEGISLATURA

CCCVII SEDUTA

29 GENNAIO 1965

A questo capitolo è stato presentato un emendamento a firma Congiu - Atzeni Licio - Lay Giovanni. Se ne dia lettura.

ASARA, *Segretario*:

«ENTRATA

Cap. 10.301 Imposta produzione energia elettrica + L. 300 milioni

Cap. 10.303 Imposta sul consumo dell'energia elettrica + L. 150 milioni

SPESA

Cap. 27.101 Fondo per nuovi oneri legislativi + L. 450 milioni».

PRESIDENTE. Ricordo ai colleghi che il capitolo 10301 è già stato modificato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Congiu per illustrare il suo emendamento.

CONGIU (P.C.I.). Signor Presidente, colleghi consiglieri. In questo emendamento sono contenuti 2 elementi che desideriamo sottoporre all'attenzione dell'assemblea. Si tratta di stabilire a quali compiti e dunque di quale dimensione deve essere il fondo per nuovi oneri legislativi, messo a disposizione non solamente dell'assemblea ma anche della Giunta. E tenendo conto che il fondo cosiddetto globale nel bilancio dello Stato ammonta a un decimo dell'intera entrata (497 miliardi su cinquemilatrecento e tanti miliardi) io credo che all'assemblea, Giunta compresa, appaia veramente esigua la cifra di 300 milioni su 39 miliardi, che è lo zero e tanto per cento.

E' vero che la Giunta non si preoccupa di fare ciò che fa il Governo, cioè dichiarare, quando implanta un fondo globale, le intenzioni legislative, per modo che il quadro delle possibilità di impiego del fondo siano chiare fin dall'inizio.

L'aumento del fondo per nuovi oneri legislativi ha come possibilità di nuove entrate l'incremento della imposta sulla produzione e quella correlativa sul consumo dell'energia

elettrica che auspichiamo tutti che possa essere ancora aumentato. Ci siamo mantenuti su una cifra molto ridotta, essendo l'attuale produzione sui 700 milioni di chilowatt annui e quella prevista dalla Supercentrale vicina al doppio. Essendo una imposta sulla produzione, il fatto che non sia collocata ancora in consumo è un discorso che non ci riguarda in questo momento. Ci riguarda per il capitolo successivo, il 10303, in quanto, appunto, noi scontiamo che, pur essendoci un'eventuale produzione, la quota è, evidentemente, minore.

PRESIDENTE. Prego la Giunta di voler esprimere il proprio parere.

COSTA (D.C.), *Assessore alle finanze*. La Giunta riconosce esatta l'osservazione fatta, cioè che la somma a disposizione per nuovi oneri legislativi è insufficiente. Naturalmente ha contenuto la cifra per destinarla a settori importanti e produttivi. Quanto alla possibilità di aumentare le entrate, le previsioni, secondo noi, sono ottimistiche, anche nella ipotesi che entri in funzione la nuova Centrale di Portovesme. Accettiamo comunque lo emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione lo emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Possiamo ora dar lettura di tutti i capitoli della parte entrate ai quali non sono stati presentati emendamenti. Si deve tener conto che il capitolo 10303 è stato già modificato con l'approvazione degli emendamenti n. 2 e n. 10.

Si dia lettura dei capitoli della parte entrata dal 10302 sino alla fine.

(Segue lettura).

Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore alle finanze. Ne ha facoltà.

COSTA (D.C.), *Assessore alle finanze*. Soltanto per raccomandare che in sede di

IV LEGISLATURA

CCCVII SEDUTA

29 GENNAIO 1965

coordinamento venga modificato il capitolo 20901. Anziché dire «interessi attivi sul conto corrente di tesoreria e sulle contabilità speciali», dovrebbe dirsi «di tesoreria e sui conti speciali fruttiferi» e anziché legge 11 maggio 1951, n. 11, legge 28 ottobre '64. Come il Consiglio ricorda è stata approvata da poco la nuova convenzione con le Banche, per cui il Banco di Sardegna è entrato a far parte assieme alla Banca del Lavoro come titolare. Io ho presentato l'emendamento, ma mi avevano consigliato di segnalare la modifica al momento opportuno.

PRESIDENTE. Onorevole Costa, deve presentare un emendamento formale.

COSTA (D.C.), *Assessore alle finanze*. Volevo precisare che al momento in cui è stato predisposto il disegno di legge, la convenzione non era ancora approvata. Comunque ho pronto l'emendamento.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'emendamento al capitolo 20901.

ASARA, *Segretario*:

Emendamento Costa - Del Rio - Atzeni Alfredo:

«Cap. 20901 - Interessi attivi sul conto corrente di tesoreria e sui conti correnti speciali fruttiferi (L.R. 28 ottobre 1964, n. 20) L. 750.000.000».

PRESIDENTE. Si tratta di un emendamento alla denominazione del capitolo, per cui mettiamo in votazione l'emendamento e poi tutto il complesso dei capitoli. Chi approva l'emendamento alzi la mano.

(E' approvato).

Chi approva tutti i capitoli dei quali è stata data lettura alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli della spesa dall'11101 all'11206.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura del capitolo 11501.

(Segue lettura).

A questo capitolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

ASARA, *Segretario*:

Emendamento Spano - Costa - Cottoni:

«Cap. 11501 (denominazione invariata) - Onorari ai professionisti privati etc. — L. 20 milioni.

Cap. 13501 (denominazione invariata) - Onorari ai professionisti privati etc. — L. 20 milioni.

Cap. 14502 (denominazione invariata) - Onorari ai professionisti privati etc. — L. 10 milioni.

CATEGORIA N. 15

Accensione di anticipazioni di crediti per finalità non produttive

Cap. 21516 (di nuova istituzione) - Fondo per la prestazione di garanzie per mutui contratti da Ordinari diocesani per la costruzione e per il completamento di edifici di culto e di opere annesse (articolo 4, L.R. 27 novembre 1964, n. 19) + L. 50.000.000».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare lo onorevole Assessore ai lavori pubblici per illustrare questo emendamento.

SPANO (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*. Questo emendamento, come gli altri

IV LEGISLATURA

CCCVII SEDUTA

29 GENNAIO 1965

che portano la mia firma e quella dei colleghi Costa e Cottoni, è stato presentato in applicazione della legge regionale 27 novembre 1964 numero 19, che è stata pubblicata il 30 dicembre, cioè un mese dopo la presentazione del bilancio al Consiglio regionale. L'emendamento prevede all'11501 una riduzione da 60 a 20 milioni dei compensi per onorari a professionisti privati, per progettazioni in sedi comunali ed edifici di culto; al 13501 una diminuzione di 20 milioni dei compensi per progettazione di edifici scolastici; al 14502 una diminuzione di 10 milioni per compensi per l'edilizia popolare. Questa riduzione viene proposta in quanto da una valutazione più attenta degli oneri che vengono a gravare sull'amministrazione per progettazione (tenendo conto anche delle cifre che sono state proposte in bilancio, per i rispettivi settori), ci siamo subito persuasi che possono essere sufficienti le cifre che vengono proposte nell'emendamento. I 50 milioni che così si ricavano, vengono proposti per la istituzione di un nuovo capitolo che, nell'emendamento, ha una dizione forse imprecisa, che forse è bene, in sede di coordinamento, rettificare, riportando la dizione esatta dell'articolo 4 della legge 27 novembre 1964, n. 19.

La discussione su questa materia fu abbastanza ampia e la istituzione di questo capitolo mira a consentire l'utilizzo di somme che già in parte sono state stanziare dallo Stato, e che, certamente, verranno stanziare e che non possono essere utilizzate perché né i Comuni, né le Province, né le diocesi possono prestare adeguate garanzie. Il non istituire in bilancio questo capitolo porterebbe, senza dubbio, ad una perdita di somme già stanziare per la Sardegna e costringerebbe la Regione ad addossarsi un onere maggiore.

Si tenga anche presente che quest'anno per gli edifici di culto si prevede una spesa non superiore ai 200 milioni. Non è certamente una somma molto elevata; la istituzione di questo capitolo viene raccomandata alla attenzione del Consiglio, proprio per consentire un risparmio alle finanze regionali.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo emendamento, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dei capitoli dal 12201 fino al 13801.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura del capitolo 13901.

(Segue lettura).

A questo capitolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

Emendamento Ghirra - Cois - Cherchi:

«SPESA

Cap. 13901 - Contributi per lo sport + L. 150 milioni.

Cap. 13902 - Contributi per la gioventù + L. 30 milioni.

Cap. 16906 - Comitati zonali + L. 50 milioni.

Cap. 15315 - Malattie sociali + L. 70 milioni».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare lo onorevole Ghirra per illustrare il suo emendamento.

GHIRRA (P.C.I.). Signor Presidente, senza intaccare l'ammontare complessivo degli stanziamenti e delle spese previste per l'Assessorato della rinascita, all'interno di esso l'emendamento tende ad equilibrare meglio quantitativamente alcune spese.

IV LEGISLATURA

CCCVII SEDUTA

29 GENNAIO 1965

In effetti il capitolo 13901 prevede un incremento quest'anno di 210 milioni, mentre al 13902, che riguarda le manifestazioni e le iniziative a favore della gioventù, lo stanziamento rimane invariato. Noi comprendiamo il maggiore stanziamento previsto per le manifestazioni sportive, tuttavia riteniamo eccessivo l'incremento di 210 milioni, e riteniamo di dover meglio e in modo specifico utilizzare gli stanziamenti anche per lo sport. Intanto al riguardo esiste una nostra proposta di legge che tende a regolamentare gli interventi della Regione in materia, ma intendiamo che 30 milioni siano destinati alle manifestazioni e alle iniziative a favore della gioventù, al di fuori della formulazione generica per manifestazioni sportive, anche perché riteniamo maturo il problema dell'avvio concreto alla costituzione della Consulta giovanile. Non v'è dubbio quindi che lo stanziamento di 20 milioni, immutato rispetto all'esercizio precedente, vorrebbe quanto meno significare una certa volontà statica da parte dell'Assessore in questa direzione.

Tutti noi conosciamo la baldanza giovanile dell'Assessore alla rinascita e quanto apprezziamo la gioventù, per non dubitare che egli voglia accogliere questa nostra proposta.

Una delle altre due voci che riteniamo di incrementare, è quella dei comitati zonali, che non comprendiamo perché sia stata diminuita esattamente di 50 milioni in meno. Non lo comprendiamo perché intanto quest'anno i comitati zonali sono maggiormente impegnati in quanto stanno discutendo il piano quinquennale e avranno da discutere il programma esecutivo 1° gennaio - 31 dicembre 1965. Lo stanziamento per i comitati zonali è destinato poi anche a spese per iniziative di studio assunte dai comitati stessi. In realtà la spesa per i comitati zonali, sino ad oggi, si è limitata alla pura funzionalità, circoscritta all'esame delle proposte fatte dal centro di programmazione dell'Assessorato della rinascita. Vi è invece una sollecitazione continua, da parte dei comitati zonali, per poter assumere, avendo i necessari mezzi finanziari, anche iniziative proprie, in relazione a determinate esigenze che riguardano la zona omoge-

nea. Parrebbe perciò che una diminuzione dello stanziamento sia assolutamente inopportuna, tanto più che conosco l'apprezzamento positivo che l'onorevole Assessore fa della attività che svolgono i comitati di zona.

L'altra voce che chiediamo sia aumentata è quella che riguarda le malattie sociali. In realtà anche qui vi è una diminuzione. Se è vero che col nuovo capitolo che si istituisce vi è un incremento di 500 milioni, è pur vero che viene cassato il fondo permanente esistente precedentemente per l'importo di 710 milioni, per cui abbiamo una riduzione di 210 milioni. Noi proponiamo, quindi, che altri 70 milioni dei 150 vadano ad impinguare il capitolo 15315. Ci paiono proposte assolutamente fondate, tali da non intaccare le strutture né gli orientamenti del bilancio. Confidiamo perciò nell'accettazione da parte della Giunta e dei colleghi della maggioranza dell'emendamento.

PRESIDENTE. Il parere della Giunta?

COSTA (D.C.), *Assessore alle finanze*. La Giunta è spiacente di non poter accettare lo emendamento, anche se verrà definita una Giunta sportiva. Noi riteniamo che lo stanziamento per lo sport sia indispensabile, anche perché, negli anni precedenti, si sono dovuti poi fare degli storni a inizio di anno. E' meglio avere il coraggio di prendere la decisione al momento della approvazione del bilancio. Quanto alla diminuzione del capitolo per i comitati zonali, io assicuro il collega Ghirra che non c'è da preoccuparsi minimamente, perché lo stanziamento è sufficiente ed esistono dei residui talmente abbondanti, che difficilmente i comitati zonali riusciranno ad assorbirli.

Quanto ai giovani, noi siamo per il «largo ai giovani»; però non esiste ancora la legge. Quando ci sarà la legge, con il fondo per nuovi oneri legislativi che abbiamo impinguato saremo in condizioni di sostenere anche queste spese. Quanto alle malattie sociali, assicuro l'onorevole Ghirra che non c'è nessuna preoccupazione, perché noi abbiamo effettivamente ridotto lo stanziamento di questo

IV LEGISLATURA

CCCVII SEDUTA

29 GENNAIO 1965

capitolo, tenendo presente che sul piano quinquennale di rinascita ci sono larghissimi stanziamenti a favore del settore. La Giunta è, ripeto, spiacente di non poter accettare lo emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione lo emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione il capitolo 13901. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del capitolo 13902.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dei capitoli 14501 e 14502.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CERIONI

PRESIDENTE. Si dia lettura dei capitoli dal 14701 al 15109.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 15116 al 15318.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 15401 al 15404.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura del capitolo 15501.

(Segue lettura).

A questo capitolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

TORRENTE, Segretario:

Emendamento Spano - Costa - Cottoni:

«Cap. 15501 (denominazione invariata) - Onorari ai professionisti privati etc. — lire 1.500.000.

Cap. 16501 bis (di nuova istituzione) - Spese per l'esecuzione di lavori di copiatura di atti relativi a progetti di opere pubbliche (art. 11, L.R. 27 novembre 1964, n. 19) + lire 1.500.000».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare lo onorevole Assessore ai lavori pubblici per illustrare questo emendamento.

SPANO (D.C.), Assessore ai lavori pubblici. E' stato già illustrato prima. Si tratta di emendamenti presentati in applicazione

IV LEGISLATURA

CCCVII SEDUTA

29 GENNAIO 1965

dell'ultima legge approvata, che reca nuove norme per l'esecuzione di lavori pubblici.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo emendamento, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del capitolo 15506.

(Segue lettura).

A questo capitolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

TORRENTE, Segretario:

Emendamento Cois - Raggio - Manca:

«Cap. 15506 - Contributo all'ESAF — lire 100 milioni.

Cap. 27101 - Fondo per nuovi onorari legislativi + L. 100 milioni».

Emendamento Spano - Costa - Cottoni:

«Cap. 21511 - Categoria n. 12 trasferimenti (di nuova istituzione) - Contributi ad enti locali o loro consorzi per l'acquisto di attrezzature occorrenti per l'esecuzione e la manutenzione di sedi comunali e provinciali, da eseguirsi in amministrazione diretta (art. 12, L.R. 27 novembre 1964, n. 19) p.m.

Cap. 23511 - Categoria n. 12 trasferimenti (di nuova istituzione) - Contributi ad enti locali o a loro consorzi per l'acquisto di attrezzature occorrenti per l'esercizio e la manutenzione di opere di edilizia scolastica da eseguirsi in amministrazione diretta (art. 12, L.R. 27 novembre 1964, n. 19) p.m.

Cap. 24512 bis - (di nuova istituzione) - Contributi ad Enti locali o a loro consorzi per l'acquisto di attrezzature occorrenti per l'esercizio e la manutenzione di opere di edilizia popolare, da eseguirsi in amministrazione diretta (art. 12, L.R. 27 novembre 1964, n. 19) p.m.

Cap. 15506 (denominazione invariata) - Contributi all'ESAF — L. 25.000.000.

Cap. 25511 - Categoria 12 trasferimenti (di nuova istituzione) - Contributi ad Enti locali o a loro consorzi per l'acquisto di attrezzature occorrenti per la esecuzione e la manutenzione di opere igieniche, di edifici da destinare ad opere di assistenza e beneficenza e di opere di apertura, costruzione e sistemazione di piazze e strade negli abitati, da eseguirsi in amministrazione diretta (art. 12, L.R. 27 novembre 1964, n. 19) + L. 25.000.000».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare lo onorevole Cois per illustrare il suo emendamento.

COIS (P.C.I.). Signor Presidente, la necessità di incrementare il capitolo 27101 è stata riconosciuta pocanzi dall'Assessore alle finanze e mi limito perciò a far mie le sue dichiarazioni. Abbiamo ritenuto di indicare il capitolo 15506 per reperire la somma, ritenendo di non danneggiare affatto l'Ente Regionale Acquedotti e Fognature, in considerazione del fatto che la stessa Giunta, nella sua relazione, dice che quanto prima entrerà in funzione il piano nazionale acquedotti e fognature in cui è inclusa anche la Sardegna. L'ESAF quindi dovrà limitare la sua attività a piccoli interventi. Inoltre questo ente, attualmente, non fa che accudire alla manutenzione, sorveglianza e così via. Questi servizi, questa sua opera illuminata e saggia, come tutti sappiamo, è pagata dai cittadini che pagano l'acqua. Noi riteniamo quindi di non fare nessun danno togliendo, almeno per quest'anno, 100 milioni all'ESAF.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare lo onorevole Assessore ai lavori pubblici per illustrare il suo emendamento.

SPANO (D.C.), Assessore ai lavori pubblici. Ringrazio l'onorevole Cois dell'apprezzamento per l'opera illuminata e saggia dell'ESAF, che io condivido in pieno. Naturalmente però la Giunta non può accettare lo emendamento con cui si vorrebbe ridurre i

IV LEGISLATURA

CCCVII SEDUTA

29 GENNAIO 1965

fondi destinati all'ESAF di 100 milioni. Quest'anno la Giunta ha proposto un incremento dei fondi destinati all'ESAF da 250 a 500 milioni, intendendo mantenere 250 milioni per la gestione ordinaria e prevedendo interventi straordinari dell'ente da farsi di intesa e su direttive dell'Amministrazione regionale (250 milioni) per la realizzazione di interventi acquedottistici o fognari in varie parti dell'Isola. Si tratta di attuare questi interventi (richiesti da tutti i settori del Consiglio) urgenti, attraverso l'opera dell'ESAF, in aggiunta a quello che si fa e che si farà con i Comuni. Preghiamo caldamente i presentatori di voler ritirare il loro emendamento.

Togliere infatti all'ESAF 100 milioni significherebbe metterlo, praticamente, nella impossibilità di fare qualcosa di più dell'ordinaria amministrazione. Gli enti regionali ci sono: o li aboliamo, e allora presentiamo le proposte di legge necessarie, oppure ce ne serviamo dato che hanno acquisito una loro esperienza e una loro particolare attrezzatura tecnica.

Il nostro emendamento propone di togliere dallo stanziamento dell'ESAF 25 milioni da destinare all'acquisto di attrezzature degli uffici tecnici comunali per la esecuzione e manutenzione di opere, in amministrazione diretta, di opere igieniche. Si tratta di 25 milioni che rimangono, praticamente, nello stesso settore. Infine vorrei far presente all'onorevole Consiglio che per la esecuzione di opere igieniche in tutta l'Isola quest'anno sono **previsti, nel bilancio ordinario**, appena 410 milioni, ai quali intendiamo aggiungere i 250 milioni dell'ESAF. Togliere 100 milioni per la integrazione del capitolo per nuovi oneri legislativi, sarebbe fare un cattivo servizio a questo settore, dove le esigenze sono molteplici e da tutti messe in evidenza.

Infine, per quanto riguarda il capitolo di nuovi oneri legislativi, vorrei ricordare che già la Giunta ha accettato un emendamento abbastanza sostanzioso, che ne ha consentito l'integrazione.

PRESIDENTE. Desidero informare il Consiglio che i due emendamenti non si escludono reciprocamente.

Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, le informazioni che ci ha dato l'Assessore sull'ESAF non sono per niente soddisfacenti. Intanto mi risulta che questo ente è privo del suo presidente da parecchi mesi. Vorrei sapere dall'Assessore i motivi di questa carenza: se si trattasse di mancanza di personale, si potrebbe fare un bando pubblico, offrendo la presidenza dell'Ente a qualcuno disposto a sobbarcarsi questo onere.

Un'altra questione: sarebbe bene che per enti che (come avevamo previsto all'atto della loro costituzione) gravano già notevolmente sul bilancio regionale e graveranno sempre di più sui futuri bilanci regionali (come avevamo previsto quando abbiamo votato contro la costituzione dell'ESAF) al Consiglio non venissero date informazioni generiche. Intanto (se non sbaglio) il bilancio dell'ESAF non è stato distribuito, secondo l'impegno della Giunta, assieme al bilancio della Regione. Ciò è grave soprattutto per enti, come questo, che, ripeto, ogni anno che passa gravano sempre di più sul bilancio regionale. Dico questo perché sarebbe opportuno conoscere i programmi di questi enti. La verità è che il Consiglio è completamente all'oscuro delle loro attività e che ci sono notevoli lamentele, soprattutto nei piccoli centri, che con la centralizzazione di tutte le funzioni vedono passare mesi e mesi prima che un semplice allaccio per una casa d'abitazione venga fatto. Ora si spende di più di quando gli allacci li facevano direttamente i Comuni.

Non so se l'Assessore sia più informato di noi, o se invece anche le informazioni che ha siano generiche come quelle che ha dato, in questo momento, al Consiglio. Quando creiamo un ente regionale (sia pure contro il parere di una parte del Consiglio) bisogna seguirne l'attività. Diversamente ci troveremo

IV LEGISLATURA

CCCVII SEDUTA

29 GENNAIO 1965

con enti che costeranno miliardi e miliardi senza che da questo sforzo che la Regione fa ne consegua un beneficio per le popolazioni.

Anche sul servizio che questo ente svolge negli acquedotti passati sotto la sua gestione, ci sono notevoli lamentele un po' da tutte le parti. Ecco perché, ripeto, l'Assessore dovrebbe dare maggiori informazioni (come ha fatto, e gliene dò atto, l'Assessore all'agricoltura, che ha già fatto stampare o ha in via di stampa una relazione dettagliata sull'attività dell'Azienda foreste demaniali) in modo che il Consiglio sappia come spende i soldi.

Potrebbe anche darsi tra l'altro che, in una data situazione, 500 milioni siano anche insufficienti. Ho colto l'occasione della discussione di questo capitolo, per dire che anche l'Assessore ai lavori pubblici dovrebbe sollecitamente fornire al Consiglio una relazione dettagliata sul numero degli acquedotti che questo ente già gestisce (naturalmente citando anche i Comuni), i lavori che dovrebbe fare per completarli e così via, in modo che con uno sforzo coordinato della Regione, dello Stato e della Cassa, almeno il problema dell'acqua si risolva in Sardegna.

PRESIDENTE. Il parere della Giunta?

SPANO (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*. Io non sono in grado, questa sera, onorevole Zucca, di darle tutte le informazioni dettagliate che lei desidererebbe. Mi impegno però formalmente a presentare al Consiglio un'ampia relazione su tutta l'attività dello ESAF in occasione della presentazione del bilancio, che non si è potuto allegare, in quanto la Giunta non ha ancora approvato il bilancio dell'ente.

PRESIDENTE. Metto in votazione lo emendamento Cois - Raggio - Manca. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione l'emendamento Spano - Costa - Cottoni. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dei capitoli dal 16101 al 16132.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 16136 al 16145.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 16501 al 16507.

(Segue lettura).

Ha domandato di parlare l'onorevole Puddu. Ne ha facoltà.

PUDDU (P.S.I.). Io vorrei chiedere all'Assessore quali sono i motivi che hanno portato la Giunta ad estinguere e a conservare per memoria le spese per la compilazione del piano urbanistico regionale e dei piani regolatori comunali.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Cuccu. Ne ha facoltà.

CUCCU (P.S.I.U.P.). Insisto su questa stessa richiesta. Per quanto riguarda il piano urbanistico regionale, la Giunta ha giustificato questa iscrizione al bilancio per memoria, in quanto non sarebbe stata ancora approntata la legge urbanistica nazionale. I criteri del piano urbanistico dovrebbero adeguarsi alla legge urbanistica regionale, la quale a sua volta dovrà adeguarsi alla legge urbanistica

nazionale. E' una catena, dalla quale, a nostro parere bisogna uscire. Intanto perché, per quanto riguarda la legge urbanistica regionale, il piano urbanistico regionale, esistono in Sardegna dei punti di partenza assolutamente caratteristici, che debbono essere studiati in forma particolare e singolare. Se noi non facciamo questi studi particolari e singolari, quando sarà approvata la legge urbanistica nazionale, dovrà intercorrere ancora molto tempo perché possa essere approntata la legge urbanistica regionale ed il piano urbanistico regionale.

Per quanto riguarda i piani regolatori comunali ormai ci sono Comuni in Sardegna che hanno assunto questa iniziativa. Qualche Comune ha avuto addirittura il piano regolatore generale approvato con regolare parere del Consiglio Superiore dei lavori pubblici e con regolare decreto del Presidente della Giunta regionale. Questi Comuni, che hanno il piano regolatore generale approvato, debbono passare, adesso, alla fase più importante, cioè alla redazione dei piani particolari di attuazione dei piani regolatori generali. I piani di attuazione richiedono spese, studi molto costosi, per quanto piccolo sia un piano regolatore, per quanto piccolo sia il Comune interessato. E' uno studio che non va mai, quasi mai, al di sotto dei 12-15 milioni. Ci sono Comuni bloccati al piano regolatore generale perché non hanno la disponibilità per far redigere i piani particolari di attuazione. Bisogna anche considerare che questi Comuni avevano redatto un piano regolatore generale perché indotti dalla stessa amministrazione regionale, la quale, ai sindaci dei Comuni, aveva promesso la imminente promulgazione della legge urbanistica regionale, con la quale si sarebbe potuto dare corso ai finanziamenti degli studi.

Io chiedo all'onorevole Assessore di dire che cosa intende fare la Giunta, sia per incominciare (a prescindere dall'approvazione della legge urbanistica nazionale) a realizzare il piano urbanistico regionale, e sia soprattutto per aiutare, per sostenere i Comuni nella redazione dei piani particolari di attuazione dei loro piani regolatori generali.

PRESIDENTE. La Giunta?

SPANO (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*. Faccio innanzitutto presente all'onorevole Puddu che il capitolo indicato è per memoria da parecchi anni, in quanto non esistendo ancora la legge prevista non è possibile prevedere uno stanziamento. Per quanto ha detto l'onorevole Cuccu, ritengo che si potrà utilmente intervenire e potremo approfondire l'argomento stesso in occasione della discussione del prossimo piano quinquennale.

Nel programma biennale c'è uno stanziamento apposito di 400 milioni per la compilazione del piano urbanistico regionale. La Giunta ha predisposto alcuni adempimenti di cui darà conto in sede di discussione del piano quinquennale, mentre attende di poter conoscere i principi informatori della legge urbanistica nazionale per mandare avanti il disegno di legge, già presentato dal mio predecessore Del Rio, in Commissione e in Consiglio. Riteniamo che si debba attendere di conoscere questi principi informatori per consentire alla Regione di muoversi su un terreno più solido di quanto non si possa fare adesso. Oggi rischieremmo di imbatterci nelle sabbie mobili, tanto è vero che, dopo tante discussioni e dopo tanta attesa, ancora non si è, in campo nazionale, arrivati alla conclusione che tutti auspichiamo.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). E per i piani comunali?

SPANO (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*. Ci sarà la legge.

PRESIDENTE. Metto in votazione i capitoli dal 16501 al 16507. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 16601 al 16617.

(Segue lettura).

IV LEGISLATURA

CCCVII SEDUTA

29 GENNAIO 1965

Ha domandato di parlare l'onorevole Covacivich. Ne ha facoltà.

COVACIVICH (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi. Al relatore interno della Commissione avevo chiesto, nella Commissione bilancio, che mi si spiegasse il motivo per cui per l'applicazione delle leggi sulla pesca erano stanziati solo 3 milioni, mentre per l'applicazione delle leggi sulla caccia erano stanziati oltre 100 milioni. Questo, d'altra parte, è un problema che si dibatte da tanti anni. La pesca in Sardegna è abbandonata a se stessa e ai pirati del mare. Si depaupera un patrimonio che è la vita di tanta povera gente, forse la più povera che la Sardegna abbia. Chiedo che una volta tanto si faccia qualche cosa per proteggere la pesca e indirettamente, anzi direttamente, i pescatori.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura del capitolo 16621.

(Segue lettura).

A questo capitolo è stato presentato un emendamento Del Rio, Costa, Abis. Se ne dia lettura.

TORRENTE, Segretario:

«Cap. 16621 - (Contributo all'Istituto zootecnico e caseario) + L. 25.000.000.

Cap. 26640 - (Contributi alla zootecnia) — L. 25.000.000».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare lo onorevole Assessore all'agricoltura e foreste per illustrare questo emendamento.

DEL RIO (D.C.), Assessore all'agricoltura e foreste. L'emendamento è dettato dalla necessità di mettere l'istituto zootecnico e caseario nella condizione di poter far fronte

ai nuovi oneri derivanti dal recente aumento dei salari dei dipendenti dell'Istituto. Sull'accordo salariale intervenuto, io ho già avuto modo di informare il Consiglio ieri l'altro rispondendo ad una interrogazione del collega Manca.

Le stesse ragioni valgono anche per l'altro emendamento numero 12, che riguarda un aumento di stanziamenti per l'Istituto Incremento Ippico. Per quanto riguarda questo Istituto, l'incontro fra le organizzazioni sindacali e gli organi direttivi dell'Istituto, al quale parteciperà anche l'Assessore all'agricoltura, sarà effettuato quanto prima, spero nella entrante settimana.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sotgiu Girolamo. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io sono intervenuto ieri sera nella discussione generale e, nel corso del mio intervento, ho rivolto alcune critiche, secondo me documentate, all'azione della Giunta. Queste mie critiche hanno stamane provocato, da parte del Presidente della Giunta, una risposta piuttosto risentita, perché sembra che la Giunta non accetti il giudizio che di lei si dà, di scarsa efficienza, e così di seguito.

Ho chiesto la parola su questo emendamento, ma l'avrei potuta chiedere anche su altri, perché mi sembra che proprio questi emendamenti presentati dalla Giunta (Del Rio, Costa, Abis, poi ce n'è tutta una serie con altre firme) sono, a mio modo di vedere, proprio la dimostrazione palese di questa inefficienza. La Giunta non presenta il bilancio nei termini regolamentari e quindi ha a sua disposizione uno spazio di tempo notevolmente superiore a quello che la legge le consentirebbe. Presenta in ritardo il bilancio, poi, mentre si svolgono i lavori della Commissione integrata che deve discutere il bilancio stesso, arriva una lunga serie di emendamenti presentati dagli Assessori. Dopo che finalmente la Commissione ha discusso per un mese il bilancio, si arriva alla discussione in aula. Sembrerebbe (almeno tutto lo dovrebbe

IV LEGISLATURA

CCCVII SEDUTA

29 GENNAIO 1965

be lasciar pensare) che i divisamenti della Giunta su come spendere il denaro della Regione nell'anno seguente, dovessero essere già belli e costituiti, ma non è così. Nel corso della discussione generale comincia ad arrivare al Consiglio tutta un'altra serie di emendamenti presentati da quegli stessi Assessori, quella Giunta che avevano preso già tanto tempo in più, che avevano poi avuto modo di ripensare a tutta la materia nel corso della discussione in Commissione, e che poi finalmente è arrivata a questo ripensamento nel momento in cui avviene la discussione generale.

Ma non è finita. Siamo arrivati all'ultima fase di questa laboriosa gestazione. La discussione generale è terminata, il Presidente della Giunta ha risposto, ma arrivano ancora altri emendamenti presentati sempre dalla Giunta. Io, onorevoli colleghi, mi rifiuto di trarre una conclusione, su questo modo di agire. L'onorevole Presidente della Giunta può anche dire che noi abbiamo travalicato le norme di un equilibrato discorso, quando abbiamo detto che si tratta della Giunta più inefficiente che abbia mai amministrato la cosa pubblica della Regione, ma questi emendamenti che arrivano all'ultimo momento (dopo tutto il tempo che la Giunta ha avuto a disposizione per decidere come spendere il denaro pubblico), onorevoli colleghi, onorevole Presidente, sono la riconferma (che nessun discorso di replica può annullare) di un modo di procedere del quale dire che è inefficiente, a mio modo di vedere, è dire poco. Naturalmente questi emendamenti mi lasciano del tutto indifferente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore all'agricoltura e foreste. Ne ha facoltà.

DEL RIO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Non so se questo parere sia valido e pertinente per altri casi, ma certamente non lo è per questo caso. L'onorevole Sotgiu (che è anche un esponente sindacale, addirittura si parla di lui come di un membro dell'organizzazione mondiale dei sindacati)

credo che dovrebbe sapere che è stato da poco concluso l'accordo salariale (esattamente 4 o 5 giorni or sono). Io non potevo presentare gli emendamenti prima di conoscere dagli Istituti, quale era l'importo che occorreva agli stessi per poter integrare il loro bilancio. Sono calcoli che sono stati fatti in questi ultimi giorni: mi sono pervenuti esattamente ieri. Come potevo presentare emendamenti prima di ricevere i necessari elementi da parte degli istituti interessati?

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Per queste cose avete il fondo di riserva ed il capitolo per le spese impreviste.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione il capitolo 16621. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento Del Rio - Costa - Abis. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dei capitoli del 16622 al 16628.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura del capitolo 16628.

(Segue lettura).

A questo capitolo è stato presentato un emendamento Del Rio, Costa, Abis. Se ne dia lettura.

TORRENTE, *Segretario*:

«Cap. 16628 - (Contributo all'Istituto Incremento Ippico) + L. 15.000.000.

IV LEGISLATURA

CCCVII SEDUTA

29 GENNAIO 1965

Cap. 26642 - (Contributi alle cooperative per stabilimenti caseari) + L. 15.000.000».

PRESIDENTE. I presentatori?

DEL RIO (D.C.), *Assessore all'agricoltura foreste*. E' stato già illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Chi approva l'emendamento Del Rio - Costa - Abis, alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dei capitoli dal 16629 al 16635.

(Segue lettura).

Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Signor Presidente, vorrei chiedere un chiarimento sui motivi che hanno indotto l'Assessore a lasciare solo per memoria il capitolo 16629: premi annuali a concorso per le cooperative di contadini, latterie sociali ecc. Ora pare a me, a meno che non ci siano altri capitoli che possano supplire, che in un momento in cui noi dobbiamo incrementare la cooperazione (e credo che sia, ormai, giudizio pressoché unanime degli economisti e dei tecnici, che solo un vasto movimento cooperativo e associativo può, in qualche modo, ovviare alla gravissima crisi in cui si dibatte la nostra agricoltura e la nostra pastorizia), non lasciare in applicazione una legge, che anche con gli stanziamenti abbastanza ridotti del passato, potrebbe indurre le cooperative esistenti o altre che potranno esistere a migliorare la propria produzione, la propria organizzazione (sia che si tratti di cooperative di contadini o di gruppi pastori, o di latterie sociali) sia un po' andare con-

tro i tempi e contro il buonsenso. Direi che la Regione, sotto questo profilo, non deve fermarsi (come stamattina, per la pubblicizzazione dei trasporti, a prendere atto delle iniziative) ma fare propaganda, indire riunioni e convegni per far capire ai contadini qual è l'unica via d'uscita. A me non pare giustificabile (almeno che non ci siano altri motivi) che in questo capitolo non si sia stanziato neppure un milione. Mi sembra che, in questo momento, fare di questi concorsi, sarebbe estremamente utile.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Torrente. Ne ha facoltà.

TORRENTE (P.C.I.). In primo luogo anch'io vorrei sottolineare ciò che è stato oggetto dell'intervento dell'onorevole Zucca. Qualche anno fa, quando per la prima volta la Giunta portò questo capitolo dei premi per le cooperative dei contadini «per memoria», la giustificazione era che bisognava fare un anno sì e un anno no la gara, perché così si avrebbe avuto modo di poter constatare i progressi che le cooperative facevano.

Ora, onorevole Del Rio, sono passati parecchi anni senza che la gara a premi fra le cooperative sia stata bandita (per le cooperative di pastori credo che sia un anno soltanto che non viene bandita). Ora non vorrei, anche da questo episodio, onorevole Del Rio, trarre la conclusione che le parole sono una cosa e i fatti di questa Giunta per la cooperazione sono un'altra. Voi siete così solleciti a dare nuovi contributi e premi ai privati (aziende dimostrative, campi sperimentali, e così via), mentre da alcuni anni state conducendo, con i fatti, un'azione di ostacolo allo sviluppo della cooperazione agricola, specialmente di quella di conduzione. Debbo ricordare che ci sono voluti due anni per ottenere la liquidazione dei contributi concimi alle cooperative (solamente in queste passate settimane siamo riusciti a sbloccare la situazione, onorevole Del Rio). Vorrei pregare vivamente di esaminare la situazione e di vedere se è possibile quest'anno bandire i concorsi, le gare tra le cooperative.

IV LEGISLATURA

CCCVII SEDUTA

29 GENNAIO 1965

Il secondo argomento riguarda un altro capitolo, quello dell'indennizzo ai proprietari e titolari dei diritti esclusivi di pesca. Io sarei curioso di conoscere il motivo per cui in questo bilancio viene portata per memoria la voce del capitolo 16645; dalle notizie che abbiamo e che sono di pubblico dominio, ci sono almeno due compendi di acque interne per i quali la Regione, o è già impegnata, o sarà impegnata entro breve scadenza a definire le somme da versare ai titolari, in base alla legge n. 39 per l'estinzione dei diritti esclusivi di pesca. Mi riferisco ai titolari della valle di Marceddi (se ne parla da qualche tempo, come di una trattativa in corso, addirittura di una trattativa conclusa per somme che non conosciamo e che non sappiamo neppure di che entità siano) e ancora di più al drammatico svolgimento della battaglia (chiamiamola così) per la liberazione dai diritti feudali di pesca del compendio di Cabras, che è giunta in questi giorni a un punto, a una tappa importantissima perché il Presidente della Giunta ha annunciato ad una delegazione di presidenti di cooperative che è stato finalmente firmato dal direttore marittimo, e controfirmato dall'Intendente, il decreto di delimitazione delle acque demaniali (per le quali era stata già dichiarata la demanialità) e che tale decreto è stato già inviato al Ministero. Ormai siamo alle ultime battute di questa lunga lotta per liberare questo stagno dai diritti esclusivi di pesca; il Ministero si è impegnato a non accogliere eventuali richieste di opposizione, di annullamento del decreto da parte dei proprietari, e la Regione sa, è garantita, che avrà via libera per la fissazione dell'indennizzo.

Orbene, onorevoli colleghi, tutto questo che riflesso ha in questo bilancio? Come glieli diamo i danari a questi titolari dei diritti di pesca? Forse si pensa che la legge n. 39 anche per il 1965 sarà inoperante? Nonostante che il lungo iter della demanializzazione sia concluso, ancora per il 1965 non porremo la parola fine alla situazione che ha destato l'indignazione della pubblica opinione non solo sarda, ma italiana e persino internazionale? Io gradirei conoscere dal Presidente della

Giunta in che modo la Giunta intende risolvere questo problema e se fra i residui dei bilanci precedenti ci sono somme sufficienti per indennizzare al più presto questi proprietari e quindi dare veramente l'avvio alla concessione di queste acque ai pescatori di Cabras e ai pescatori di Marceddi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Cuccu. Ne ha facoltà.

CUCCU (P.S.I.U.P.). Non aggiungerò molte parole a quanto ha testè detto il collega Torrente, e che condivido. Intendo riferirmi anche io al capitolo 16645 relativo all'esproprio dei diritti esclusivi di pesca. Intanto osservo che non mi pare ben collocato questo capitolo sotto la rubrica dell'Assessorato dell'agricoltura, perché la pratica di esproprio e di pagamento degli indennizzi spetta all'Assessorato alle finanze e riguarda tra l'altro la materia dei beni demaniali. Mi pare che anche questa non giusta collocazione possa creare intralci alla procedura spedita degli espropri stessi, chiamando a competenze non sue l'Assessore all'agricoltura.

In secondo luogo, per quel che riguarda gli espropri dei diritti esclusivi di pesca, noi vogliamo sapere se verrà o non verrà applicato l'articolo 5 della legge 39, che fissa le modalità di pagamento degli indennizzi (si parla di indennizzi effettivamente esorbitanti anche dal reale valore dei compendi, valutato direi commercialmente, mentre il tanto di imposte pagate da questi diritti esclusivi di pesca per il loro esercizio nel passato è stato di somme irrisorie). Vogliamo conoscere l'entità degli indennizzi pagati per i compendi già espropriati e gli indennizzi che si intendono pagare per i compendi ancora da espropriare. E' stato questo l'oggetto anche di una mia interrogazione urgente, inviata circa un anno fa, che non ha avuto ancora risposta. Se l'onorevole Assessore volesse rispondere oggi gliene sarei grato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puddu. Ne ha facoltà.

IV LEGISLATURA

CCCVII SEDUTA

29 GENNAIO 1965

PUDDU (P.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io vorrei conoscere quali sono i motivi che hanno indotto a portare «per memoria» il 16637 (contributi nelle spese per la manutenzione delle strade di trasformazione agraria costruite e ripristinate col contributo della Cassa per il Mezzogiorno). A me sembra che la manutenzione delle strade sia importante quanto la costruzione, per cui questo capitolo non può essere lasciato per memoria.

PRESIDENTE. La Giunta?

DEL RIO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Io credo, signor Presidente, che non si possa rivolgere assolutamente a questa Giunta l'accusa di insensibilità nei confronti della organizzazione cooperativa. Questa Giunta crede nella cooperazione e lo dimostra il fatto che sono stati dedicati stanziamenti notevoli ad attività cooperative. Intanto debbo dire, a nome della Giunta, che essa ha accolto con favore il fatto che la Commissione abbia voluto integrare di altri 100 milioni lo stanziamento per contributi alle cooperative.

Devo anche dire che appare abbastanza cospicuo lo stanziamento inserito nel bilancio per quanto attiene alla costruzione di caseifici (per i quali, come è noto, la legge n. 9, emendando la precedente legge, dà alle cooperative il contributo in misura dell'80 per cento a fondo perduto). Così come credo che sia da sottolineare lo sforzo compiuto attraverso il Piano di rinascita (e il programma biennale e quello semestrale ne sono una testimonianza; come credo lo sarà anche il programma quinquennale).

Per quanto riguarda il rilievo fatto dallo onorevole Zucca, relativamente al capitolo riportato per memoria per la legge n. 47, io sono disposto a riconoscere una insufficienza della Giunta; molto probabilmente quest'anno uno stanziamento sarebbe stato opportuno per le ragioni indicate dall'onorevole Torrente. E' una insufficienza che comunque si può senz'altro riparare, perché ritengo che dai fondi di riserva possa essere operato uno stor-

no a favore di questo capitolo (se non sia in corso la presentazione di un emendamento che la Giunta accoglierebbe, sempre che fosse contenuto in limiti ragionevoli), anche se qualche dubbio io credo che possa essere avanzato circa la efficacia della legge cui si riferisce il capitolo.

Per quanto riguarda gli altri rilievi fatti dall'onorevole Torrente, debbo dire che la materia (ricordata anche dall'onorevole Cuccu) non ho avuto modo di esaminarla e di approfondirla, perché come è noto tutto il settore è stato direttamente seguito dal Presidente della Giunta. In questo momento perciò non sono in grado di dare alcuna risposta. Per quanto riguarda l'osservazione fatta dal collega Puddu, vorrei ricordare che la legge numero 20 sulle strade vicinali concede ai consorzi dei contributi per la manutenzione ordinaria. Questa è la ragione della indicazione «per memoria» del capitolo; riteniamo che i consorzi debbano fare capo a quella legge.

PRESIDENTE. E' pervenuto un altro emendamento a firma Zucca - Cherchi - Urraci, di cui do lettura:

«Cap. 16629, più 15 milioni; capitolo 17113, meno 15 milioni».

Onorevole Cherchi...

CHERCHI (P.C.I.). Si illustra da sè.

PRESIDENTE. Il parere della Giunta su questo emendamento?

DEL RIO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. La Giunta non può fare a meno di rilevare che la somma di qualche milione cui accennava l'onorevole Torrente è diventata di 15 milioni. Io vorrei pregare l'onorevole Zucca e gli altri presentatori di ritirare l'emendamento. Assumo l'impegno di fare assegnare dai fondi di riserva a questo capitolo una somma congrua; ma è chiaro che quella di 15 milioni appare del tutto esagerata. La Giunta è spiacente di non potere accettare l'emendamento.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). D'accordo, ritiriamo l'emendamento.

IV LEGISLATURA

CCCVII SEDUTA

29 GENNAIO 1965

PRESIDENTE. Metto in votazione i capitoli dal 16629 al 16646. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 16701 al 16717.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 16801 al 16901.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 16906 al 17121.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli 17126 e 17127.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli 17128 e 17129.

(Segue lettura).

A questi capitoli è stato presentato un emendamento Girolamo Sotgiu - Torrente - Prevosto - Urraci. Se ne dia lettura.

TORRENE, *Segretario:*

«SPESA

Cap. 17128 - Fondo di riserva, meno L. 50 milioni.

Cap. 17129 - Fondo spese impreviste, meno L. 50.000.000.

Cap. 27101 - Fondo per nuovi oneri legislativi, più L. 100.000.000».

PRESIDENTE. L'onorevole Girolamo Sotgiu ha facoltà di illustrare questo emendamento.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Questo emendamento, signor Presidente, onorevoli colleghi, si propone in primo luogo di incrementare il fondo per nuovi oneri legislativi. E' vero che questo fondo è stato già incrementato attraverso la approvazione di un altro emendamento, ma è nostra opinione che sia necessario incrementarlo ulteriormente, e questa necessità la abbiamo già documentata in Commissione. Noi approviamo un bilancio che l'attuale Giunta può utilizzare soltanto per sei mesi, anzi per cinque mesi, e quindi è necessario lasciare alla nuova Giunta, che sarà espressione di un nuovo Consiglio uscito da una nuova consultazione elettorale, (in un clima politico diverso da quello che ha portato all'attuale maggioranza), un'ampia possibilità di iniziativa legislativa, cioè di modificare eventuali indirizzi o orientamenti che sono espressione di questo Consiglio e di questa maggioranza. E questo, se è vero che si può fare anche attraverso storni e variazioni di bilancio, per buona parte delle spese è all'inizio dell'anno che si assumono gli impegni.

D'altra parte gli storni sono sempre una operazione (da un punto di vista amministrativo) da sconsigliare. Dobbiamo perciò garan-

IV LEGISLATURA

CCCVII SEDUTA

29 GENNAIO 1965

tire al nuovo esecutivo la possibilità di intervento legislativo che sia quanto più possibile ampia. Da qui la necessità che al fondo per nuovi oneri legislativi si dia una dimensione più proporzionata all'intero bilancio. E' questo il motivo che ci ha indotto a presentare in Commissione la richiesta di aumento che riportiamo ora in Consiglio, perché in Commissione è stata respinta. L'emendamento è stato presentato però anche per raggiungere un altro scopo, quello di riportare a più giuste dimensioni stanziamenti di bilancio nei quali la discrezionalità dell'esecutivo emerge in modo più chiaro. Parlo del fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e, soprattutto, del fondo di riserva per le spese impreviste; sono queste le due voci attraverso le quali l'esecutivo (così come ha fatto nel passato) si crea le condizioni per poter assumere decisioni contrastanti con quelle del Consiglio. Questo è ciò che abbiamo chiaramente visto in occasione di altri bilanci ed è ciò che inevitabilmente vedremo quando dovessimo tirare le somme, oppure il giorno che ci venissero presentati i decreti nei quali si attinge a queste voci.

Aggiungo anche che queste sono le voci attraverso le quali è più facile ed è possibile all'esecutivo condurre quell'azione paternalistica, che noi non abbiamo esitato a denunciare e che, in sostanza, ha anche dato luogo da parte di questo Consiglio all'approvazione di una legge per una inchiesta. E' vero che questa legge è stata impugnata dal Governo, è vero che ci accingiamo a riapprovarla, ma la legge c'è stata perché sono stati denunciati dall'opinione pubblica gravi fatti amministrativi la cui origine, possiamo dire, è proprio da ricercare in fondi di questo tipo. D'altra parte non si riesce veramente a capire come in un bilancio le cui dimensioni sono rimaste pressapoco le stesse dello scorso anno il fondo di riserva si è addirittura triplicato e come il fondo di riserva per spese impreviste abbia avuto un incremento di settanta milioni. Sono incrementi non assolutamente proporzionati a quelli complessivi del bilancio. Restituire queste voci a dimensioni più normali, acquisire una disponibilità maggio-

re per il fondo per nuovi oneri legislativi ci sembra una saggia misura che il Consiglio regionale potrebbe adottare. Ecco perché noi raccomandiamo la approvazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Congiu. Ne ha facoltà.

CONGIU (P.C.I.). Signor Presidente, colleghi consiglieri, il collega Sotgiu ha esattamente impostato i termini della questione e a me non rimane che sottolineare che su questo emendamento noi riteniamo debba essere fatta una questione di principio. In sostanza di che cosa si tratta? Si tratta di stabilire se all'esecutivo deve essere consentito un margine di discrezionalità maggiore di quello che ha avuto sino a questo momento, o se esso debba sentire il pudore di comprendere che se c'è un momento in cui non deve aumentare il già largo margine di discrezionalità, è questo. Spettano all'esecutivo e alla sua discrezionalità, al Presidente della Giunta, 108 milioni da spendere come desidera, in spese di rappresentanza, in spese riservate e in un fondo assistenza. Spettano all'Assessore alla pubblica istruzione, da spendere a sua discrezionalità, 160 milioni, per spese di divulgazione delle iniziative della Regione, per contributi per acquisto di opere pubblicate, per borse di studio, per contributi per manifestazioni culturali, per contributo ad attività editoriali.

MELIS (P.S.d'A.), *Assessore all'industria e commercio*. Ma non a sua discrezionalità.

CONGIU (P.C.I.). Discrezionalità, perché non si è mai avuto l'opportunità di conoscere, per un anno qualsiasi, in quale misura e in quale direzione questi fondi sono stati utilizzati. Questa è discrezionalità.

COSTA (D.C.), *Assessore alle finanze*. Della Giunta, non dell'Assessore.

CONGIU (P.C.I.). A questo si aggiungono i fondi per l'Assessorato del turismo, 180

IV LEGISLATURA

CCCVII SEDUTA

29 GENNAIO 1965

milioni; per l'Assessorato della rinascita, 500 milioni; per l'Assessorato degli enti locali, 327 milioni; per l'Assessorato dell'agricoltura, 10 milioni; per l'Assessorato dell'industria, 200 milioni. Noi assistiamo all'incredibile fatto che un bilancio di 39 miliardi, ha un miliardo e 485 milioni a disposizione esclusiva del potere esecutivo.

MELIS (P.S.d'A.), *Assessore all'industria e commercio*. Ma che discorsi sono questi.

CONGIU (P.C.I.). Signor Presidente, io la pregherei di dare successivamente la parola all'Assessore all'industria. Ora i fondi che sono previsti per la riserva ordinaria e per le spese impreviste subiscono un aumento di 170 milioni non documentato, un aumento che l'anno scorso è servito a violare una volontà del Consiglio. Lo scorso anno il Consiglio decise infatti di non ritenere giusta una certa assegnazione di fondi presentata in legge dall'esecutivo (la legge sui contributi allo sport o meglio sul rimborso degli sconti fatti nei confronti dei contributi alle società sportive); non passarono alcuni mesi che dal fondo di riserva furono dati a quel titolo 100 milioni. E' una cosa incredibile, eppure avviene. Abbiamo in corso un problema non ancora sciolto, quello dell'inchiesta. E' possibile che nel momento in cui uno dei capitoli sottoposti a quella che noi riteniamo debba essere una conclusione ancora in corso, che è proprio quello relativo ai fondi di riserva e al fondo per le spese impreviste, venga aumentato del 300 per cento l'uno e del 40 per cento l'altro? Non avete un minimo di buon gusto? Un minimo di sensibilità? Ma non si comprendono queste cose?

Io credo che questo fatto, che noi in relazione abbiamo tentato di spiegare, il criterio della discrezionalità, onorevole Melis, (e la rimando a quanto mi sono sforzato, a nome dei colleghi relatori, di precisare col termine discrezionalità), voi lo comprendiate.

Si tratta di fare le cose in un certo modo, per modo che non sia possibile all'esecutivo avere a disposizione, (solo per limitarsi a questi stanziamenti e a questi due capitoli),

400 milioni e a tutta l'assemblea, per iniziative legislative, poco meno del doppio e solo perché siamo riusciti in aula a far passare un emendamento. E' un modo che (dovete rifletterci), non corrisponde a un corretto governo della cosa pubblica (e lo chiamo corretto), a un corretto rapporto fra l'assemblea e l'esecutivo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che nessuno si meravigli del fatto che su questa questione ci si possa soffermare un po' di più che su altre. Il collega Congiu ha già ricordato che, proprio in riferimento al periodo precedente le elezioni del '61, il Consiglio regionale approvò una legge, all'unanimità, che avrebbe dovuto consentire all'organo legislativo di sapere come erano state utilizzate le somme di determinati capitoli del bilancio. Quella legge fu presentata, venne approvata, sia pure con molto ritardo, dal Consiglio regionale, sotto l'eco di critiche, che investirono la Giunta di allora, che era presieduta dallo stesso attuale Presidente, e che purtroppo ha coinvolto, come sempre accade in queste occasioni, anche gli istituti. Son passati 4 anni da quei fatti. Per vari motivi, che sarebbe anche facile enunciare (con ultimo il rinvio, semplicemente assurdo, da parte del Governo), a 4 anni di distanza, non soltanto non si è fatta l'inchiesta, ma non è stata approvata definitivamente neppure la legge.

Io ebbi già a dire altre volte in questa aula, e ripeto oggi, che non soltanto non ci dovrebbe essere il sospetto fondato che l'esecutivo abbia pressato sulla maggioranza in sede regionale, e sul governo centrale in sede nazionale, prima per ritardare l'approvazione della legge, poi per far rinviare la legge approvata dal Consiglio, ma era dovere dell'esecutivo (cioè di un organismo e di uomini investiti dalla pubblica critica, su cui evidentemente il Consiglio regionale non passò una spugna, cioè non archivìò la critica, se è vero come è vero che approvò la legge per l'in-

chiesta), battersi perchè la legge andasse avanti il più rapidamente possibile. La premessa per l'inchiesta si basava d'altra parte, per alcuni aspetti, su dichiarazioni di un Assessore allora in carica, che sono state verbalizzate nell'aula di un tribunale. Questo Assessore ebbe a riconoscere di aver fatto determinate cose ritenendole perfettamente legittime e riconobbe che gli altri Assessori facevano come lui, utilizzando cioè a scopi elettoralistici e privati fondi pubblici della Regione. Ebbe quella inchiesta, siamo nuovamente in periodo elettorale, non si è potuta fare, e anche se la legge sarà riapprovata, come noi ci auguriamo, non sappiamo se e quando potrà essere applicata.

Io chiedo alla Giunta, a questa Giunta composta in parte degli stessi uomini che sedevano nella vecchia Giunta sul cui operato si doveva effettuare l'inchiesta, a questa Giunta che non ha avuto la sensibilità di sollecitare la approvazione della legge, di sollecitare l'inchiesta (in altri tempi per cose molto più modeste un Ministro, investito della minima critica, sollecitava un'inchiesta, come d'altra parte dovrebbe sempre avvenire in un regime democratico), a questa Giunta, che anche può darsi che abbia avuto l'insensibilità di far ritardare l'approvazione della legge, io chiedo di non esporsi alla critica commettendo gli stessi errori del passato.

Presto ci saranno le elezioni, quindi in pratica l'attività della Giunta sarà ridotta a pochi mesi, a sei mesi o poco più. E' possibile che per un'attività amministrativa ridotta a 6 mesi sia necessario moltiplicare per 3 volte, come già sottolineava il collega Congiu, il fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine? Perchè non dite quali sono gli eventuali capitoli che ritenete abbiano bisogno di aumento? Siamo qui per discutere. Perchè non ci dite: in questo capitolo abbiamo previsto poco (come avete fatto per alcuni capitoli), è meglio aumentarlo? Mi sembra abbastanza ovvia la vostra volontà di sottrarvi ad un controllo del legislativo.

Altrettanto dicasi per il fondo di riserva per le spese impreviste. L'anno scorso era di 180 milioni, quest'anno (per 6 mesi) lo au-

mentate a 250 milioni. Voi direte che, in base all'articolo 8 che abbiamo testè approvato, entro trenta giorni i decreti devono essere portati all'esame del Consiglio. Ma è chiaro che i decreti del mese di maggio e quelli del mese di aprile non potranno arrivare in Consiglio e in pratica quella disposizione sarà inoperante quest'anno, per questa Giunta. Ecco i motivi che dovrebbero indurre voi, non noi, a ridurre (non ad aumentare, ma a ridurre) il fondo di riserva e il fondo per le spese impreviste. Se poi la Giunta che verrà dovesse far fronte a spese impreviste, voi anche sapete che c'è la possibilità sempre di correggere il bilancio attraverso le leggi di storno.

E' inutile che ci si lamenti dello scandalismo, della gente che vi attacca, della gente che vivrebbe per lo scandalo; siete voi che date esca al sospetto che volete utilizzare in un periodo elettorale (e non a fine di partito, che non sarebbe comunque una giustificazione neppure quella) a fini esclusivamente personali i fondi a vostra disposizione. L'inchiesta si doveva fare infatti per sapere come gli Assessori hanno utilizzato i fondi, nel sospetto (non infondato quantomeno) che siano stati utilizzati per accaparrarsi voti di preferenza. D'altra parte voi sapete che da quando esiste la Regione avviene questo strano fenomeno: un consigliere della maggioranza, se fa le elezioni da consigliere è valutato sul mercato elettorale tot, se lo stesso (senza aver fatto studi particolari e aver assunto una seconda laurea, se già ne ha una) diventa Assessore, automaticamente scatta nel mercato elettorale e talvolta raddoppia i voti di preferenza. Può darsi che sia il fascino dell'esecutivo che spinge l'elettorato a comportarsi così, però può darsi anche che invece ci siano altre ragioni più concrete. E' chiaro che i capitoli per il fondo di riserva e per il fondo per le spese impreviste offrono la possibilità per fare queste cose.

Ecco perchè gradirei che la Giunta accogliesse questi emendamenti, d'altra parte molto parziali perchè anche se venissero approvati il fondo di riserva per le spese obbligatorie rimarrebbe raddoppiato (da 50 milioni passerebbe a 100 milioni) e il fondo per

IV LEGISLATURA

CCCVII SEDUTA

29 GENNAIO 1965

le spese impreviste sarebbe aumentato anziché di 250 milioni di 200 milioni. Io mi rivolgo alla vostra sensibilità: è un'occasione d'oro che vi si presenta con questo emendamento per dimostrare al Consiglio che voi non avete nessuna intenzione di utilizzare questi fondi nel modo in cui si può sospettare. Ciò anche se l'emendamento è soltanto parziale, perchè alla fine i due fondi risultano lo stesso aumentati notevolmente. Comunque dimostrerete di avere sensibilità in un momento particolare come questo in cui l'opinione pubblica, fatta esperta, avrà gli occhi molto più aperti di prima. Questo è l'invito che cordialmente rivolgo alla Giunta perchè voglia accettare questo emendamento tendente ad aumentare il fondo speciale per fronteggiare le spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Pazzaglia. Ne ha facoltà.

PAZZAGLIA (M.S.I.). La illustrazione dell'emendamento ha riaperto la discussione sulla utilizzazione dei fondi di riserva e dei fondi per le spese impreviste. Mentre fino al bilancio del 1962 era possibile operare storni e utilizzazioni senza che fosse necessaria la presentazione di una legge per la convalida degli storni entro termini ristretti, sulla base di un emendamento presentato personalmente da me in occasione della discussione del bilancio del 1962, oggi la materia è regolata in termini diversi.

Per quanto attiene alle spese impreviste è stabilito che i provvedimenti per la convalida degli storni devono essere presentati entro 30 giorni al Consiglio. Evidentemente, quindi, su un piano giuridico la situazione è diversa.

Resta però da fare una valutazione di carattere politico, che, a mio avviso, deve guidare la decisione nella scelta delle spese e della entità delle spese che formano oggetto di quella proposta di inchiesta che il Governo di centro-sinistra (con insensibilità evidente e chiara a certi problemi che non sono di ordine tecnico, ma sono di ordine politico,

etico-politico) ha respinto. La situazione è questa: fino a quando non sarà fatta luce sulla utilizzazione dei fondi nel corso della campagna elettorale del 1961, nel bilancio preventivo per l'anno in cui si svolgerà un'altra campagna politica regionale, un'incremento di capitoli compresi in quella proposta d'inchiesta è evidentemente un atto di scarsa sensibilità politica.

Ecco perchè il problema si ripropone. Io non sono favorevole all'emendamento nel senso e nel testo in cui è stato presentato, ma rappresento alla Giunta questa esigenza, che è di carattere politico. Potranno anche esserci le esigenze di adeguamento di questi fondi (io non sto facendo un processo alle intenzioni, me ne guardo bene), però dico che per evitare discussioni, critiche e dubbi, la regola fondamentale, logica era quella di non portare nel 1965 alcun incremento a quei capitoli che formarono oggetto di una discussione, di dubbi, di sospetti e di una inchiesta. Mi rivolgo perciò alla sensibilità politica della Giunta perchè voglia riportare nei limiti del bilancio del 1964 gli stanziamenti relativi alle voci che hanno dato luogo alle critiche, alle discussioni che più volte abbiamo fatto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Nioi. Ne ha facoltà.

NIOI (P.C.I.). Semplicemente per sollevare una questione, onorevole Presidente, che si riallaccia a mio avviso alla discussione sull'emendamento in discussione e ai problemi che esso ha sollevato relativamente alla discrezionalità dei fondi a disposizione del Presidente della Giunta e dell'esecutivo in generale. Cioè vorrei chiedere alla Giunta se risponde a verità la notizia apparsa nei giorni scorsi sulla stampa, secondo cui, in un convegno tenutosi all'Eden, qui a Cagliari, il Presidente della Giunta si è permesso di impegnarsi a elargire il sussidio di 5 mila lire ai combattenti con fondi propri. Vorremmo sapere prima di tutto cosa significano questi fondi propri e cioè se intendeva dare di propria tasca le 5 mila lire ai combattenti, oppure se i fondi propri sono quelli messi a dispo-

sizione dalla Regione al Presidente della Giunta.

Questo è senza dubbio un atto gravissimo che il Consiglio regionale non può assolutamente tollerare, tanto più che il fatto fa nascere in molti il sospetto che qualcuno avesse interesse a non approvare la legge sui combattenti perchè voleva trarre da ciò un beneficio personale. Noi vorremmo che la Giunta desse assicurazioni in merito a questa notizia apparsa sulla stampa, che è estremamente grave.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Dettori. Ne ha facoltà.

DETTORI (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, le questioni sollevate dai presentatori dell'emendamento e da coloro che sono intervenuti nella discussione meritano un attento esame ed anche una risposta da parte della Giunta, per quel che alla Giunta compete e da parte del Gruppo di maggioranza per quel che al Gruppo di maggioranza compete. Io vorrei intanto subito sgombrare il campo da una parte delle considerazioni fatte dal collega Congiu, il quale ha sottolineato l'esigenza di consentire al Consiglio (e soprattutto al nuovo Consiglio che sarà eletto nel prossimo giugno) di disporre di una certa somma da attingere al capitolo per nuovi oneri legislativi per tutte le iniziative nuove che esso vorrà assumere. E' certo questo un aspetto importante che merita di essere considerato, ma non mi pare che gli si debba attribuire tutta la importanza e tutto il rilievo che gli sono stati attribuiti dall'onorevole Congiu.

In realtà quello che merita una maggiore attenzione è il discorso che si fa sulle spese obbligatorie e d'ordine (fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, fondo di riserva per le spese impreviste). Intanto io vorrei ricordare ai colleghi che il capitolo 17129 ha già avuto un attento esame della Commissione, la quale è arrivata alla conclusione che a questo capitolo occorreva portare una riduzione. Infatti lo stanziamento, che era inizialmente di 250 milioni, è stato ridotto a

200 milioni; pare anche che ci sia una sostanziale differenza (che non è stata qui rimarcata) tra questi due capitoli e quelli che sono stati richiamati tentando di fare un quadro generale di tutti gli interventi nei quali il potere esecutivo ha una ampia discrezionalità. Su questo quadro generale sono rientrati i fondi dei quali dispone l'Assessorato della Istruzione per borse di studio, per contributi per studi e ricerche, per contributi alle attività editoriali. Io sostengo che questo legame tra determinati capitoli amministrati dagli Assessorati e questi due dei quali ora ci occupiamo è inesistente e non è logico stabilirlo. Se noi vogliamo dire che la Regione Sarda deve abrogare tutte le leggi che sono state sin qui approvate dal Consiglio per impedire che si concedano contributi per studi e ricerche, che si concedano borse di studio, che si concedano contributi per attività editoriali, è evidente che noi questo discorso possiamo farlo e nessuno potrebbe impedirci di portare avanti proposte in questo senso. Affermare però che il potere esecutivo si trova a disporre con una amplissima, assoluta discrezionalità di queste somme soltanto allo scopo di rafforzarsi in vista di una campagna elettorale che si presenta ormai imminente, mi pare che non corrisponda ad un sistema di correttezza di rapporti tra legislativo ed esecutivo sul quale tutti più volte siamo ritornati.

Il potere esecutivo ha indubbiamente una ampia discrezionalità: quando si attribuiscono contributi agli agricoltori sulla legge 46 o sulla legge 44, o quando si danno contributi per la costruzione di caseifici sociali o si danno contributi per cantieri di lavoro o si ripartiscono i contributi ai patronati scolastici, è sempre indubbiamente il potere esecutivo che decide (così come noi abbiamo stabilito); noi, come potere legislativo, ogni volta che lo riteniamo opportuno, possiamo però sollecitare dalla Giunta (attraverso interrogazioni, attraverso interpellanze) notizie di quello che essa ha fatto. Ma non mi pare che noi qui (parlando di stanziamenti per il fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine e per il fondo di riserva per le spese impreviste) possiamo permetterci di gettare

IV LEGISLATURA

CCCVII SEDUTA

29 GENNAIO 1965

un'ombra che va assai al di là dei capitoli che consideriamo.

Io ho cercato anche di vedere quali decreti sono stati fatti in questo periodo di tempo dalla Giunta per utilizzare gli stanziamenti del 1964. Vi dirò che io personalmente posso ritenere, per esempio, non utile un prelevamento dai fondi di riserva per la concessione di ulteriori contributi per manifestazioni sportive, ma voglio anche ricordare ai colleghi (alcuni dei quali hanno presentato qui una interpellanza) che quando si è sollevato questo problema in Commissione, non c'è stata una distinzione netta tra maggioranza ed opposizione. Si è formato infatti intorno a questo problema uno schieramento che passa non già sulle distinzioni politiche, ma sulla maggiore o minore importanza che ciascuno di noi attribuisce alle manifestazioni sportive. Io che ne attribuisco poca, posso dire che non mi sembra un'ottima utilizzazione, altri che invece ne attribuiscono una maggiore possono dire che sembra questa una buona utilizzazione.

Questo è però l'unico caso. Andiamo invece a esaminare il fondo di riserva. L'anno scorso c'erano 180 milioni, quest'anno 200 (non 250, perché 50 sono stati già tolti dalla Commissione). Abbiamo infatti speso questa somma per il funzionamento degli uffici e del servizio del Centro regionale antimalarico e antintsetti. Si sa che questo centro assume operai stagionali (ne abbiamo credo esperienza tutti) quando si tratta di fare la campagna antilarvale; esso ha poi problemi di organizzazione, di rinnovo di attrezzature, di salari, di spese per la sistemazione e l'adattamento di locali, di spese per le ricerche idriche e così via. E' un complesso di attività coperto tutto dalla Giunta con questo fondo di riserva.

Io vorrei ricordare al collega Sotgiu, al collega Zucca e ad altri presentatori di un emendamento sui concorsi a premi per le cooperative, una osservazione a mio giudizio importante. Cioè si è detto: la Giunta non può apportare proposte di emendamenti quando si è già chiusa la discussione generale e si sta per votare gli articoli. Se la Giunta si trovasse di fronte a necessità che al momento del-

la formulazione del bilancio erano imprevedibili, ha uno strumento da utilizzare perché queste necessità siano convenientemente fronteggiate ed è lo strumento dei fondi di riserva.

I colleghi che si sono preoccupati del mancato stanziamento per il concorso a premi per le cooperative agricole hanno presentato un emendamento, ma poi si sono accontentati di un impegno dell'Assessore all'agricoltura di prelevare dal fondo di riserva una somma da destinare a questo capitolo che qui figura per memoria.

C'è poi un altro discorso da fare, che è quello per le spese obbligatorie e d'ordine, utilizzabili soltanto se si riferiscono a quei capitoli di spese. Non sono quindi capitoli che la Giunta possa poi impinguare per favorire la campagna elettorale del partito (come dice il collega Zucca) o ancor peggio dei singoli componenti la Giunta stessa.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Le trasferte dei funzionari rientrerebbero qui. Sono spese obbligatorie e possono servire alle elezioni.

DETTORI (D.C.). Onorevole Zucca, lei mi deve consentire di farle una osservazione: ieri abbiamo letto (penso che l'abbia letta anche lei) la notizia che gli impiegati dello Stato avranno, a partire dal 27 (o hanno avuto dal 27 gennaio) una maggiorazione della loro retribuzione di 2000 lire, perché è scattato un altro punto della indennità di contingenza o di scala mobile (non so proprio esattamente quale sia la denominazione). Se accadesse questo durante il corso dell'anno la Giunta dovrebbe poter disporre della somma di 150 milioni per poter far fronte a questi e ad altri oneri che si verificassero.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Queste sono già previste nei loro capitoli.

DETTORI (D.C.). Non sono previste tutte. Dicevo, dovrebbe disporre senza dover proporre al Consiglio leggi di variazione del bilancio, per somme che non sono certamente molto grandi.

IV LEGISLATURA

CCCVII SEDUTA

29 GENNAIO 1965

Però arriviamo al discorso di fondo, cioè quello che sta sostanzialmente alla base delle considerazioni sin qui fatte. Io non ho preso la parola quando si discusse della proposta dei colleghi del MSI per la nomina di una commissione d'inchiesta, nè mi propongo di prenderla quando la proposta ritornerà in aula.

Il collega Zucca sa che nella recente riunione dei Capigruppo noi abbiamo, senza alcuna difficoltà da parte della Giunta, nè da parte mia, deciso di riportare in aula per una discussione ed approvazione (la più vicina possibile nel tempo) la proposta di inchiesta, riapprovazione che certamente il Gruppo di maggioranza darà, così come abbiamo dato l'approvazione a suo tempo. Però, non per difesa di quelli che nel 1961 erano in Giunta (e fra questi c'ero anch'io) ma per l'esigenza di una difesa più generale dell'istituto, vorrei dire che quando alla Regione Sarda si fanno accuse come quelle mosse nella campagna elettorale, e poi riprese (utilizzazione per esempio della franchigia postale per spedire alcuni volantini elettorali) tali accuse vanno considerate, ma non mi pare che possano portarci a creare la sfiducia in un esecutivo dissipatore o in un esecutivo che utilizza tutti gli strumenti che ha a disposizione a fini strettamente personali. Io credo che noi dobbiamo essere orgogliosi, maggioranza e minoranza, come assemblea, del fatto che siamo stati capaci di non creare attorno alla Regione un clima di sospetto per fatti che avessero un rilievo morale, che potessero far pensare ad una classe dirigente regionale impegnata negli intrallazzi. Se questo orgoglio lo sentiamo, profondamente, maggioranza e minoranza, dobbiamo in aula guardarci da un certo tipo di critiche che sono di per sé inconsistenti. Quando infatti si riduce di 50 milioni un capitolo non si salva la moralità della Giunta regionale e della sua attività, diciamocelo chiaramente; quando si impegna un discorso (come quello che è stato qui impegnato) per portare a certe conseguenze, un discorso che parte da premesse molto semplici, non si fa un buon servizio alla Sardegna. Certo si potrà dire che ciascuno di noi si preoccupa del pro-

prio partito. Io che parlo a nome del Gruppo della maggioranza, mi preoccupo della maggioranza e della Democrazia Cristiana, però mi preoccupo (e credo che ce ne dobbiamo preoccupare tutti) della salvezza della dignità dell'Istituto autonomistico, che è salvezza che noi siamo disposti a tutelare anche con l'approvazione della legge sull'inchiesta.

Io ricordo ai colleghi del partito comunista che quando la proposta di legge si discusse in aula, alcune considerazioni vennero giustamente fatte. Queste considerazioni oggi, nella imminenza della campagna elettorale, vengono trascurate e dimenticate. Non è giusto che la campagna elettorale ed il clima che essa fatalmente comporta ci porti a dimenticare considerazioni delle quali voi io credo eravate profondamente persuasi.

PRESIDENTE. Il parere della Giunta sull'emendamento?

COSTA (D.C.), Assessore alle finanze. L'intervento del collega Dettori, che io condivido in pieno, mi esonera da farvi perdere eccessivo tempo. I colleghi del Gruppo comunista giustamente preoccupati di impinguare il capitolo per nuovi oneri legislativi hanno presentato ben tre emendamenti. Se non passa il primo (hanno pensato) c'è il secondo e poi il terzo. Manco a farlo apposta, sono tutti in ordine decrescente. La Giunta ha accettato il primo, quello che consente di impinguare il capitolo di ben 300 milioni, perchè era giusta quella preoccupazione e l'ha condivisa. Ora pregherebbe il Gruppo comunista di ritirare questo emendamento perchè non può accettarlo perchè ritiene sufficientemente impinguato il capitolo per nuovi oneri legislativi e perchè ritiene di non poter diminuire i due capitoli dai quali è prevista la sottrazione di fondi.

Oltre a tutte le considerazioni fatte dall'onorevole Dettori (che io condivido) ce n'è un'altra, che a lui è sfuggita, e cioè quella del nuovo sistema della legge Curti. Noi abbiamo la preoccupazione, nel mettere in fase il bilancio vecchio col nuovo, di dover sistemare diverse partite. Questa è una preoccupazione.

IV LEGISLATURA

CCCVII SEDUTA

29 GENNAIO 1965

pazione effettiva che abbiamo; può darsi che sbagliamo, anzi ci auguriamo di sbagliare. Noi abbiamo bisogno di questa massa di manovra, che poi non è possibile distrarre (come è già stato spiegato), per altre strade e soprattutto quella per le spese di ordine.

Quindi noi vi preghiamo di non insistere su questo emendamento, perchè non possiamo accettarlo. D'altra parte è stato detto da qualcuno che bisognava avere a disposizione questo fondo proprio e che si doveva evitare di presentare emendamenti all'ultimo momento: decidetevi, o scegliete una strada o l'altra.

NIOI (P.C.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NIOI (P.C.I.). A norma di Regolamento, che mi dà la facoltà di farlo anche oralmente, chiedo a nome del Gruppo del P.C.I. e del Gruppo del P.S.I.U.P. che l'emendamento venga votato a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Chi aderisce a tale richiesta si levi in piedi.

(I consiglieri del P.C.I. e del P.S.I.U.P. si levano in piedi).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Sotgiu Girolamo - Prevosto - Torrente - Urraci.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	66
votanti	65
maggioranza	33
favorevoli	25
contrari	40
astenuti	1

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Arru - Asara - Atzeni Alfredo - Atzeni Licio - Bagedda - Bernard - Cadeddu - Cambosu - Campus - Cara - Cardia - Casu - Cherchi - Cois - Congiu - Contu Anselmo - Contu Felice - Corrias - Costa - Cottoni - Covacovich - Cuccu - Dedola - Del Rio - De Magistris - Dettori - Filigheddu - Floris - Gardu - Ghirra - Giagu De Martini - Jovine - Lai Giovanni Maria - Lay Giovanni - Latte - Lonzu - Macis Eledia - Manca - Masia - Melis - Mereu - Milia - Murgia - Nioi - Pazzaglia - Pernis - Pettinau - Pinna - Pisano - Prevosto - Puddu - Puligheddu - Raggio - Sanna Randaccio - Sassu - Serra - Soddu - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Urraci - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Cerioni).

PRESIDENTE. Metto in votazione i capitoli 17128 e 17129. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 17130 al 21111.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 21501 al 21503.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura del capitolo 21504.

(Segue lettura).

A questo capitolo è stato presentato un emendamento Spano - Costa - Cottoni. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

«Cap. 21504. (Modificata la denominazione) Spese per la esecuzione di sedi comunali e provinciali e di edifici di culto, di interesse regionale e di interesse degli Enti locali (art. 1, L.R. 13 giugno 1958, n. 4, e art. 1 L.R. 23 marzo 1961, n. 5); spese per la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la contabilizzazione e il collaudo dei lavori stessi, eseguiti a cura degli Enti locali interessati (art. 7, L.R. 13 giugno 1958, n. 4); spese per la gestione dei lavori medesimi, affidati agli enti interessati (art. 7, L.R. 27 novembre 1964, n. 19). Spese per la compilazione dei progetti e la direzione dei lavori delle sedi comunali e provinciali e di edifici di culto, affidate agli Uffici del Genio Civile e agli uffici tecnici provinciali e comunali (art. 3, L.R. 13 giugno 1958, n. 4). (somme invariate).

Cap. 23503. (Modificata la denominazione). Spese per la esecuzione di opere di edilizia scolastica, di interesse regionale e di interesse degli Enti locali (art. 1, L.R. 13 giugno 1958, n. 4); spese per la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la contabilizzazione e il collaudo dei lavori stessi, eseguiti a cura degli Enti locali interessati (art. 7, L. R. 13 giugno 1958, n. 4); spese per la gestione dei lavori medesimi, affidata agli enti interessati (art. 7, L.R. 27 novembre 1964, n. 19); spese per la compilazione dei progetti e la direzione dei lavori di opere di edilizia scolastica affidate agli uffici del genio civile e agli uffici tecnici provinciali e comunali (art. 3, L.R. 13 giugno 1958, n. 4) (somme invariate).

Cap. 24503. (Modificata la denominazione). Spese per la esecuzione di opere di edilizia popolare, di interesse regionale e di interesse degli Enti locali (art. 1, L.R. 13 giugno 1958, n. 4); spese per la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la contabilizzazione

e il collaudo dei lavori stessi, eseguiti a cura degli Enti locali interessati (art. 7, L.R. 13 giugno 1958, n. 4); spese per la gestione dei lavori medesimi, affidata agli Enti interessati (art. 7, L.R. 27 novembre 1964, n. 19). Spese per la compilazione dei progetti e la direzione dei lavori di opere di edilizia popolare, affidate agli uffici del Genio civile e agli uffici tecnici comunali e provinciali (art. 3 L.R. 13 giugno 1958, n. 4) (somme invariate).

Cap. 25502. (Modificata la denominazione). Spese per l'esecuzione di opere igieniche, di edifici da destinare ad opere di assistenza e beneficenza e di opere di apertura, costruzione e sistemazione di piazze e strade negli abitati, di interesse regionale e di interesse degli Enti locali (art. 1, L.R. 13 giugno 1958, n. 4.; art. 1, L.R. 14 dicembre 1959, n. 19, e art. 2, L.R. 23 marzo 1961, n. 5); spese per la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la contabilizzazione e il collaudo dei lavori stessi, eseguiti a cura degli Enti locali interessati (art. 7, L.R., 13 giugno 1958, n. 4); spese per la gestione dei lavori medesimi, affidata agli Enti interessati (art. 7, L.R. 27 novembre 1964, n. 19). Spese per la compilazione dei progetti e la direzione dei lavori di opere igieniche, di edifici da destinarsi ad opere di assistenza e beneficenza e di opere di apertura, costruzione e sistemazione di piazze e strade negli abitati, affidate agli uffici del Genio civile e agli uffici tecnici provinciali e comunali (art. 3, L.R. 13 giugno 1958 n. 4) (somme invariate).

Cap. 26504. (Modificata la denominazione). Spese per la esecuzione di impianti elettrici di distribuzione e di illuminazione pubblica e di opere di sistemazione di piste per aeromobili destinati a servizi civili di interesse regionale, e di interesse degli Enti locali (art. 1, L.R. 13 giugno 1958, n. 4); spese per la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la contabilizzazione e il collaudo dei lavori stessi, eseguiti a cura degli Enti locali interessati per la gestione dei lavori medesimi, affidata agli Enti interessati (art. 7, L.R. 27 novembre 1964, n. 19). Spese per la compilazione dei progetti e la direzione dei lavori di impianti elettrici di distribuzione e di illu-

IV LEGISLATURA

CCCVII SEDUTA

29 GENNAIO 1965

minazione pubblica e di opere di sistemazione di piste per aeromobili destinati a servizi civili di interesse regionale, affidate agli uffici del Genio civile e agli uffici tecnici provinciali e comunali (art. 3, L.R. 13 giugno 1958, n. 4) (somme invariate).

Cap. 26506. (Modificata la denominazione). Spese per la costruzione e la sistemazione di strade di interesse regionale e di competenza degli Enti locali (art. 15, L.R. 13 giugno 1958, n. 4); spese per la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la contabilizzazione e il collaudo dei lavori stessi, eseguiti a cura degli Enti interessati (art. 7 e 22, L.R. 13 giugno 1958, n. 4 e art. 5 L.R. 27 novembre 1964, n. 19). Spese per la compilazione dei progetti e la direzione di strade, affidate agli uffici del Genio civile e agli uffici tecnici provinciali e comunali (art. 17, L.R. 3 giugno 1958, n. 4). — L. 100.000.000.

Cap. 26517 *bis*. (Di nuova istituzione) Contributi ad Enti locali o a loro consorzi per l'acquisto di attrezzature occorrenti per l'esecuzione e la manutenzione di impianti elettrici di distribuzione e di illuminazione pubblica e di opere di sistemazione di piste per aeromobili destinati a servizi civili di interesse regionale e di strade, da eseguirsi in amministrazione diretta (art. 12, L.R. 27 novembre 1964, n. 19) + L. 100.000.000».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare lo onorevole Assessore ai lavori pubblici per illustrare questo emendamento.

SPANO (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*. Anche questo gruppo di emendamenti è legato all'entrata in vigore della nuova legge sui lavori pubblici e sono puramente formali, tranne gli ultimi due. Il 26506 prevede una diminuzione di 100 milioni al capitolo per la costruzione e la sistemazione di strade esterne agli abitati e un aumento di 100 milioni per un capitolo di nuova istituzione per contributi agli enti locali e ai loro consorzi per l'acquisto di attrezzature occorrenti per la esecuzione e la manutenzione di strade. Effettivamente questo capitolo è di colore un po' oscuro, in quanto parla nella prima parte

di piste per aeromobili. Si tratta di una catalogazione di natura burocratica che è stata fatta, però si tratta di attrezzature che noi intendiamo dare ai Comuni per la esecuzione e la manutenzione di opere stradali.

PRESIDENTE. Metto in votazione lo emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il capitolo 21504, come risulta dopo l'approvazione dell'emendamento.

(E' approvato).

Si dia lettura dei capitoli dal 22201 al 23402.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 24511 al 24517.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 24701 al 25416.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

IV LEGISLATURA

CCCVII SEDUTA

29 GENNAIO 1965

Si dia lettura dei capitoli dal 25501 al 25503.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 26101 al 26509.

(Segue lettura).

Ha domandato di parlare l'onorevole Cois. Ne ha facoltà.

COIS (P.C.I.). Nella discussione generale, signor Presidente, ho fatto appello alla cortesia del Presidente della Giunta e dell'Assessore ai lavori pubblici, perché mi dessero qualche chiarimento in merito alla indennità spettante ai proprietari per i terreni espropriati per la costruzione della strada di circonvallazione e di collegamento tra le statali 130, 131, 125, e la provinciale Quartu-Villasimius. Poiché il Presidente della Giunta non ne ha parlato nel corso della sua replica, io desidererei che almeno in questa occasione l'Assessore ai lavori pubblici mi dicesse se in queste somme stanziare ai capitoli 26506 e 26509 sono comprese le voci cui accennavo. Dico anche che qualora l'onorevole Assessore non si trovasse in questo momento in condizioni di potermi dare un chiarimento è sufficiente che mi assicuri che mi darà una risposta scritta magari in questi giorni.

PRESIDENTE. La Giunta?

SPANO (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*. Mi riservo di darle notizie più dettagliate, onorevole Cois. La prego però di precisarmi di quale strada si tratta. Posso comunque dirle che in questo capitolo le indennità di cui ha parlato non sono certamente

comprese, perché la strada è stata costruita con fondi del piano di rinascita.

COIS (P.C.I.). La strada è quella che parte dal campo di aviazione di Elmas e torna al quadrifoglio.

PRESIDENTE. Metto in votazione i capitoli dal 26101 al 26509. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 26516 al 26673 *octies*.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 26681 al 26742.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 26801 al 38108.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Passiamo al bilancio dell'Azienda delle Foreste Demaniali. Si dia lettura dei capitoli.

(Segue lettura).

IV LEGISLATURA

CCCVII SEDUTA

29 GENNAIO 1965

Poiché nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli riguardanti la spesa.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia ora lettura dell'articolo 2, che era stato sospeso per consentire di iscrivere la cifra risultante dell'approvazione del bilancio.

TORRENTE, *Segretario:*

Art. 2

E' approvato in L. 40.880.000.000 il totale generale della spesa della Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1965.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 16.

ASARA, *Segretario:*

Art. 16

E' approvato il bilancio annuale di previsione dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione Sarda per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1965, annesso alla presente legge (allegato n. 1), ai termini dell'articolo 8 dello Statuto dell'Azienda stessa, facente parte integrante della legge regionale 29 febbraio 1956, n. 6, ed è stabi-

lito nella somma di lire 400 milioni il contributo da corrispondere all'Azienda medesima ai sensi dell'articolo 9, lettera f), del suo Statuto.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1965».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	67
votanti	66
maggioranza	34
favorevoli	42
contrari	24
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Arru - Asara - Atzeni Alfredo - Atzeni Licio - Bagedda - Bernard - Cadeddu - Cambosu - Campus - Cara - Cardia - Casu - Cherchi - Cois - Congiu - Contu Anselmo - Contu Felice - Corrias - Costa - Cottoni - Covacovich - Cucu - Dedola - Del Rio - De Magistris - Dettori - Filigheddu - Floris - Gardu - Ghirra - Giagu De Martini - Jovine - Lai Giovanni Maria - Lay Giovanni - Latte - Lonzu - Macis Elodia - Manca - Masia - Melis - Mereu - Milia - Murgia - Nioi - Pazzaglia - Pernis - Pettinau - Pina - Pisano - Prevosto - Puddu - Puligheddu - Raggio - Sanna Randaccio - Sassu - Serra - Soddu - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Urraci - Zaccagnini - Zucca.

IV LEGISLATURA

CCCVII SEDUTA

29 GENNAIO 1965

Si sono astenuti: Presidente Cerioni).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno il 1° febbraio alle ore 18.

La seduta è tolta alle ore 22.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Stabilimento Tipografico Editoriale G. Fossataro - Cagliari
Anno 1965